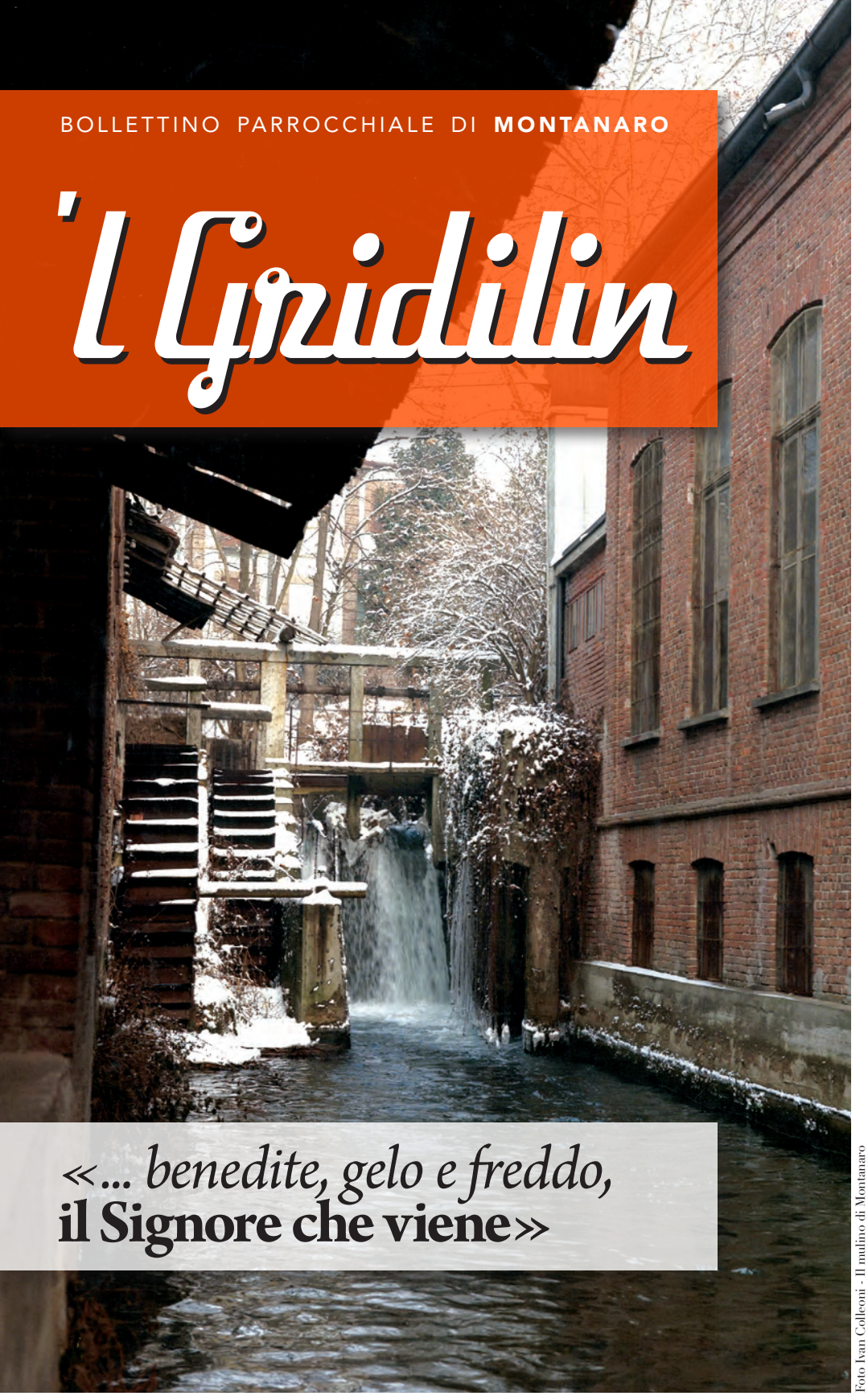
BOLLETTINO PARROCCHIALE DI **MONTANARO**

'l Gridilin



«... benedite, gelo e freddo, **il Signore che viene»**

Foto Ivan Colleoni - Il mulino di Montanaro

EDIZIONE «LA BUONA NOVELLA» - ANNO LI - N° 3 - DICEMBRE 2019

Giugno - Ottobre 2019

56

La voce del pastore

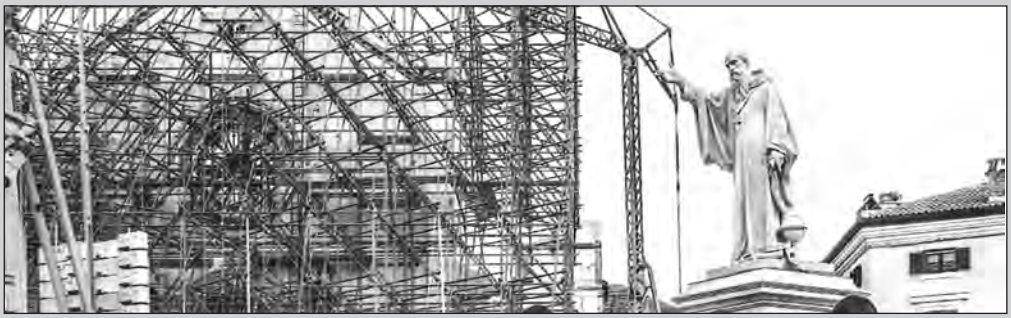
" Il segreto di una vita riuscita
è amare ciò che fai, e fare ciò che ami".
(Fëdor Dostoevskij)

Carissimi, prendo a prestito, per la mia chiacchierata con voi, le parole del grande scrittore russo (1821 -1881), che ha sondato in tutte le sue opere l'esperienza reale dell'esistenza umana. I suoi personaggi si pongono di fronte al mistero di Dio e dell'animo umano, mettendo a nudo le ambiguità e le lacerazioni che abitano la vita. Grazie alla persona di Cristo, Dostoevskij riscopre la fonte non di un vago umanitarismo, di insegnamenti dogmatici o di verità mondanamente rassicuranti, ma di una domanda radicale sulla libertà dell'uomo (così nei *"Fratelli Karamazov"*). Le parole riportate sono una spinta nella direzione di una vita ben spesa: contengono una carica forte di amore per la vita. Perché non farle nostre?

Siamo arrivati di nuovo al termine di un anno e non sembra fuori luogo farci una domanda: come chiameremo questo primo ventennio del nuovo secolo (e millennio) che sta per concludersi? Non è facile rispondere. L'unica certezza sembra proprio questa: la scomparsa dai pensieri della vicenda umana di un riferimento che aiuti, che faccia da luce al cammino in un'epoca, che nonostante la rivoluzione informatica, resta più che mai una foresta inesplorata. Vi sono sensazioni, forse un senso di smarrimento e di spaesamento in tutte le latitudini, in attesa di tempi nuovi. Le ideologie sono cadute, ma con esse anche tanti valori. Anche nel nostro paese. Qualche volta si ha la sensazione di vivere soltanto con le emozioni, per lo più negative, dei fatti di cronaca, troppo simili alle bizzarrie meteorologiche.

Proprio per questo è necessario scaldare il cuore. Andare da un buon distributore e fare rifornimento. All'inizio dell'anno di Catechismo è stata lanciata ai ragazzi una frase-guida: *"Tutti mi hanno abbandonato. Il Signore mi è stato vicino e mi ha dato forza" (2 Tim. 4,16)*. Le parole di San Paolo contengono una certezza che può davvero ridare gioia e certezza alla nostra fede e slancio per la vita. Io ne ho bisogno. E voi?

Quest'estate mi è stato fatto il dono di un libro. Bello! Paolo Rumiz, scrittore contemporaneo, inizia la sua ricerca visitando le rovine del terremoto dell'Umbria (L'evento sismico avvenuto nel 2016 è il più forte avvenuto in Italia dopo quello del 1980 in Irpinia). Arrivato a Norcia, di fronte alla Cattedrale, così scrive: *"Fu lì che vidi una statua, al centro della piazza. Mostrava un uomo dalla barba venerabile e dalla larga tunica, sollevava il braccio destro come per indicare qualcosa tra cielo e Terra. Era intatta in mezzo alla distruzione, e portava la scritta SAN BENEDETTO,*



A Norcia, la statua e la Basilica di San Benedetto oggi.

Come chiameremo questo primo ventennio del nuovo secolo che sta per concludersi? Non è facile rispondere. L'unica certezza sembra proprio questa: la scomparsa dai pensieri della vicenda umana di un riferimento che aiuti, che faccia da luce al cammino in un'epoca, che nonostante la rivoluzione informatica, resta più che mai una foresta inesplorata.

PATRONO D'EUROPA. Fu un tuffo al cuore... Cosa diceva quel Santo, in mezzo ai detriti di un mondo? Che tutto andava alla malora?... Ma l'incolumità della statua poteva anche mandare un messaggio diametralmente opposto. Ricordava forse che alla caduta dell'Impero Romano era stato proprio il monachesimo benedettino a salvare l'Europa. Ci diceva che i semi della ricostruzione erano stati piantati nel peggior momento possibile per il nostro mondo, in un Occidente segnato da violenza, immigrazioni di massa, guerre, anarchia, degrado urbano. Qualcosa di pallidamente simile all'oggi.

San Benedetto e i suoi monaci erano riusciti a salvare l'Europa senz'armi, con la sola forza della fede. Con l'efficacia di una formula: ***Ora et labora*** *(prega e lavora). Lo avevano fatto quando le invasioni erano una cosa seria, non una migrazione di diseredati. Onde violente, spietate, pagane. Unni, Vandali, Visigoti, Longobardi e infine i ferocissimi Ungari. Questi giganti li avevano cristianizzati e resi mansueti con l'esempio"...*

Così dice Paolo Rumiz in *'Il Filo infinito'* Ed. Feltrinelli 2019, pag. 11 e 13.

Una lunga citazione - anche se molto parziale - che mi è cara per la forte speranza che racchiude e che deve alimentare ogni nostro desiderio di fiducia nell'avvenire che rimane, nonostante i nostri spropositi e desideri di onnipotenza, in mano di Dio; ma richiede anche la fattiva e generosa collaborazione nostra. ***Chi guarda solo a se stesso non si illumina mai.***

Ci crediamo. E chiediamo a Dio, davvero, un supplemento di fede e di amore.

Cordialmente

Don Aldo Borgia, parroco

Auguri!

Tu, Bambino Gesù,
luce del volto di Dio,
vieni ad illuminare il mondo
bisognoso d'amore.

Buon Natale!

'I gridilin

La Parrocchia SI RACCONTA

Al Pilone di "Borgo Molino"

Nel mese di aprile 2019 sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione del muretto del Pilone di Borgo Molino. È stato interamente rifatto l'intonaco ed è stata sostituita la copertina in cemento, ormai deteriorata, con una pietra di Serizzo.

Nel mese di luglio è stato sostituito l'impianto elettrico esistente, con un pannello fotovoltaico e relativa illuminazione a Led, rendendo così il Pilone completamente autonomo dalla rete.

Si ringraziano di cuore quanti hanno contribuito alla realizzazione dei lavori e precisamente la Società Borgo Molino, Fulvia Clara, Rinalda Campagnolo e Famiglia, Paolo Vaccaro, Savina e Roberto Ricco, Luigina Piovesan, Rina Brusaschetto, Pietrina Serra, Lucia Enrieù, Maura Argentero, Teresina e Renata.

Un grazie particolare ad Aldo Clara e Marco Visetti che con la loro competenza ed il lavoro hanno permesso la realizzazione dell'impianto di illuminazione.

La Parola che ristora: gli incontri con padre Antonello

Come già avviene da alcune stagioni, anche i laici sono stati invitati a prendere parte agli incontri con la "Parola" tenuti da padre Erminio Antonello per le suore di Montanaro. È davvero un'occasione unica di arricchimento spirituale, e per questa nuova occasione offertaci, le suore meritano un immenso ringraziamento.

Nel consueto scorrere dei giorni, sempre strapieni di impegni, ecco che un pomeriggio al mese c'è la possibilità di fermarsi e fare il "pieno". Mi spiego: tante volte si perde di vista il vero senso della vita. Si affievolisce il nostro essere cristiani, specialmente in questa società che sta perdendo la propria identità religiosa. Quest'anno i cinque incontri con padre Antonello hanno avuto per tema *"L'esperienza del Signore Risorto e la nostra vita"*. Attraverso

Nell'immagine qui sotto, i fedeli partecipano alla Messa nel giorno della festa della Consolata, il 20 giugno la sera. In basso padre Antonello.

cinque brani tratti dal vangelo di Giovanni, il religioso ci ha aiutato con semplicità di linguaggio e concretezza a capire che, anche noi, come i discepoli, dobbiamo percorrere un cammino per riuscire a capire e vivere fino in fondo la Risurrezione del Cristo.

Abbiamo visto come persino i suoi discepoli abbiano faticato a comprendere e accogliere il Signore Risorto. Un Signore che non si è manifestato nella fama, nella potenza, ma con amore gratuito verso i suoi discepoli, si è avvicinato nella quotidianità prendendosi cura di loro. Non possiamo leggere i racconti della Risurrezione come fossero fatti di cronaca, ma ripercorrere la stessa esperienza dei discepoli sì, mettendoci nei panni di coloro che li hanno vissuti in prima persona. I fatti di cronaca ci lasciano indifferenti: se li vivessimo con partecipazione, ci cambierebbero dal di dentro. Attraverso la sua Parola, Dio parla proprio a me, oggi! È bene ripensare di tanto in tanto la propria vita alla luce del Risorto, passato attraverso la morte, senza rimanervi intrappolato: ha perforato la storia, lo spazio ed ora è il vivente che ci è vicino, e noi lo possiamo riconoscere con gli occhi del cuore.

Spesso vorremmo che la realtà fosse come la desideriamo, rispondesse alle nostre idee, ma il Signore ci chiede di accettarla per quello che è, e di riconoscerla nella quotidianità che viviamo. Se nei decenni scorsi tante cose parlavano di Dio, oggi non è più così, anzi si cerca di nascondere i segni religiosi... ed essere cristiani richiede coraggio.

"Hanno portato via il mio Signore" è il grido che risuona ancora oggi... Il grido di Maria di Magdala è diventato attuale nella nostra società! Oggi il compito del cristiano è quello di vivere nella gioia del Risorto e annunciare a chi incontriamo che solo in Lui si può trovare la gioia vera che dà senso e pienezza alla vita.

Dio non lo si dimostra, ma lo si vive, si riconosce dentro alla creazione, nei fratelli, nelle circostanze della vita. Gesù è il vivente, è il nostro compagno di viaggio, e ci ama a tal punto che ci rispetta fino in fondo, ci dà il suo amore, ma non ci costringe ad amarlo, ci lascia liberi.

La bellezza del nostro rapporto con Dio sta proprio nella nostra libertà, nel nostro aderire a lui per scelta, perché vogliamo fidarci di lui.

Al termine del quarto incontro, padre Antonello ha assegnato un compito da fare a casa, quando la nostra fede si affievolisce. Ci ha suggerito di rispondere ad alcune domande: Qual è il livello della mia vita di fede? Patisco, come i miei contemporanei, di un'accelerazione del tempo - non ho mai tempo!

- e una saturazione degli spazi - non ho più nessuno spazio per me! -, così che non riesco più a trovare il modo di vivere interiormente la mia fede? Come uscire da una eventuale situazione di stagnazione spirituale?

Le circostanze della vita sono una provocazione alla mia testimonianza di fede oppure sono schiacciato da esse e non riesco ad uscirne?

Quali sono i momenti in cui esperimento la tenerezza di Gesù per me? Mi concedo il tempo e il silenzio necessari per riconoscere la sua Presenza, oppure egli rientra nel conto degli insegnamenti che ho imparato e che dico agli altri, senza che l'incontro con Lui risuoni nel mio cuore e mi cambi nel profondo?

Sono convinta che, solo se sappiamo rispondere a questi interrogativi, potremmo fare esperienza del Signore Risorto nella nostra vita e riconoscere la sua misteriosa e amorevole presenza.

robertilla vivian

Una celebrazione del Corpus Domini …«mancante»

Stranamente quest'anno, dobbiamo registrare una ben scarsa partecipazione di fedeli, sabato sera 22 giugno alla Messa in Chiesa parrocchiale e successivamente alla processione.

La cantoria raggruppata in alto sulla tribuna dell'organo, ha reso solenne la celebrazione con canti raffinati e melodiosi. Quindi il parroco ha guidato e animato la processione, - aperta come sempre dalla Banda musicale montanarese, a cui va il plauso più sincero per l'accompagnamento con brani belli, appropriati e ben eseguiti, che favorivano la riflessione -, mentre il cappellano delle Suore don Lorenzo Santa ha portato l'Ostia appena consacrata racchiusa nel grande ostensorio.

Al corteo religioso erano presenti il Sindaco appena rieletto con un rappresentante dell'Amministrazione e ben poche associazioni, gruppi e cantoni con le bandiere...

Gesù vivo e vero esposto alla pubblica adorazione è il Gesù di tutti, anche di coloro i quali per un motivo o un altro si sentono un po' lontani da Lui. Portandolo per le strade Egli va incontro anche a chi non sente il bisogno di incontrarlo in Chiesa, e tutti benedice, sempre aspettando il ritorno...

Nell'immagine, la piccola Bernadette ritratta in una vera foto all'epoca delle apparizioni.

Migliaia di persone per Bernadette

Dal 24 al 27 luglio Torino ha accolto le reliquie di Santa Bernadette Soubirous nella Chiesa della Gran Madre, rimasta aperta ogni giorno dalle 6 alle 22 per la venerazione. Commozione e raccoglimento, folla in Chiesa e sulla scalinata per la Santa invocata da malati, anziani, religiosi ma anche giovani e famiglie con bimbi piccoli. L'urna proveniva da Savona per la 27a tappa su 34 del pellegrinaggio in Italia, indetto nel 140° della morte della veggente che l'11 febbraio 1858 vide per la prima volta la Vergine Maria.

Con Bernadette sono stati quattro giorni densi di preghiera, celebrazioni, processioni, veglie, rosari,

vissuti nell'atmosfera di Lourdes, (e solo chi c'è stato può capirlo); sono stati momenti di aiuto a vivere con maggiore semplicità e spontaneità il nostro rapporto con Dio e con Maria la Madre di Gesù.
La presenza delle reliquie a Torino, non è stata soltanto un'occasione per riscoprire la figura di una Santa, ma una opportunità più ampia: «*queste giornate*» ha detto l'Arcivescovo Nosiglia, «*hanno offerto a tanti ammalati, poveri e a tutti noi una iniezione di speranza*».
E con questi sentimenti, ma anche con tanta gratitudine per la consolazione, il sostegno sperimentato affidandomi alla Vergine Maria e a Bernadette con la preghiera, che (in mezzo a centinaia di fedeli che gremivano la pur ampia chiesa e si affollavano attorno all'urna benedetta) anch'io vi ho partecipato nella mattinata conclusiva di sabato 27 luglio.

b.w.

Caro Sergio...

Alla redazione del Gridilin mando una lettera per il mio caro Sergio, che mi ha lasciato il 31 luglio scorso con la speranza che possiate pubblicarla. Vi ringrazio.

fornasiero rosita

Caro Sergio,

volevo dirti grazie per il percorso di vita trascorso insieme: 48 anni di matrimonio! Sono stati come dicevi tu una "passeggiata", perché se vicino a te c'è la persona giusta non ci si accorge del tempo che passa.
Grazie per aver insegnato ai tuoi figli l'onestà il rispetto e l'amore verso gli altri.
Grazie per l'infinito amore per i tuoi "nipotastri" come li chiamavi tu in modo affettuoso.
Da lassù continua a proteggerci donandoci un po' del tuo coraggio: e tu ne avevi tanto.
Sarai sempre nei nostri cuori.
Con infinito amore, i tuoi cari.

AAA CERCASI

Se la nostra Chiesa risulta curata, addobbata e ammirata da chi la frequenta e la visita in occasioni gioiose o tristi, è grazie all'opera di persone - DONNE - volontarie, che si dedicano con ammirevole dedizione: il gruppo va però assottigliandosi... Lanciamo un appello ALLE DONNE E PERCHÉ NO, ANCHE AGLI UOMINI del nostro paese, affinché diano la loro disponibilità per mantenere la pulizia e il decoro nella Casa di Dio, casa di tutti. Non è un impegno troppo gravoso: se si è un bel numero!
Per informazioni e per dare la propria disponibilità, rivolgersi al Parroco. GRAZIE!!!

Nelle immagini, una panoramica del salone durante le meditazioni di P. Antonello e il Santuario di Prascondù costruito dopo l'apparizione.

Esercizi: un'occasione per rinnovare la propria vita spirituale!

A Montanaro il 20/21/22 agosto si sono svolti gli esercizi spirituali presso le suore di Montanaro che gentilmente li aprono anche a noi laici. Come da diversi anni sono condotti da Padre Antonello Erminio che con la sua consueta semplicità e concretezza cerca di far scaturire nel cuore dei partecipanti un fervore nuovo nella vita spirituale di ognuno di noi.

Il tema di quest'anno: *"Generare vita nuova in tempo di crisi"* è stato sviluppato avendo come riferimento l'approfondimento della Parola di Dio presente nella prima lettera di San Giovanni.

La lettera senza dubbio è una risposta ad alcune eresie che minacciavano l'integrità della fede nelle comunità di Efeso. Ma essa è soprattutto una profonda riflessione sulla vita del credente valida non solo allora, quasi duemila anni fa, ma anche oggi... dove Dio sembra essere morto, soppiantato da una spropositata cultura dell'Io.

Da questa lettera dobbiamo in primo luogo far nostro il messaggio che Dio è Amore, che Dio è vita, che Dio mi ama e se io esisto è proprio perché Dio vuole farmi sentire il suo amore, vuole che io possa stringermi a lui e usare la mia libertà o per rifiutare il suo amore, o per dirgli "Ti voglio bene". L'infinito amore del Padre però non possiamo capirlo se non capiamo l'Incarnazione del Figlio.

«Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna». (Gv 3,16).

Ciò che il cristiano crede e annuncia non è semplicemente un'idea o una rivelazione dottrinale, né un'esperienza spirituale chiusa nella sua coscienza: è un fatto storico constatabile perché accaduto visibilmente nel mondo. È proprio questa la bellezza del Cristianesimo *che Dio ha generato il Figlio!*...e nonostante tutte le nostre difficoltà e cadute dobbiamo cercare di vivere come Cristo il legame d'amore con il Padre.

Gesù è storia che non si cancella e che ha reso visibile il mistero di

Dio, vedendo Gesù si vede Dio che si reso incontrabile attraverso la comunione con quelli che hanno la stessa fede.
La fede in Gesù non solo vince il "mondo", il male e la morte, ma offre ad ogni uomo il dono della "vita eterna", con la sua morte in croce prende su di sé tutto il male del mondo per renderci capaci di vivere il bene, la pace, l'amore verso i fratelli.
La lettera di Giovanni è davvero un testo fondamentale per noi credenti, dobbiamo infatti imparare a leggere, a meditare e pregare la parola di Dio per gustare la gioia di essere rinvigoriti nella fede e sollecitati a vivere la carità fraterna; solo amando si può giungere alla comunione con Dio e con i fratelli e così conoscere quel "Dio" che è amore.
Amare Dio senza amare Cristo è impossibile: vorrebbe dire dissolvere la sua umanizzazione in Gesù. E amare Cristo senza amare Dio è pure impossibile, perché il Figlio è l'immagine visibile del Padre. Ma è altrettanto impossibile amare Dio senza amare i fratelli, perché essi sono i suoi figli, da lui generati e amati.
La certezza dell'amore di Dio per ognuno di noi deve riempirci di gioia, di entusiasmo ed è allora che sentiremo il bisogno di riversare sui fratelli l'amore che gratuitamente abbiamo ricevuto, se davvero ogni cristiano facesse così... le nostre comunità sarebbero sicuramente più vive, più gioiose e più autentiche.
Mille altre riflessioni sulla Prima Lettera di Giovanni ci ha offerto Padre Antonello in questo corso di esercizi...
Sento il bisogno di ringraziarlo per avermi aiutata a risvegliare e a rinvigorire la mia fede... Sono davvero meravigliata per il coinvolgente linguaggio che usa nelle sue meditazioni... è per me esempio da imitare nella catechesi!

robertilla

Pellegrini a Prascondù

Un tradizionale appuntamento estivo per i fedeli canavesani è quello che celebra l'apparizione della Vergine (il 27 agosto 1619, al pastorello Giovannino Berrardi) a Prascondù, sopra Ribordone, dove venne poi edificato un santuario intitolato alla Madonna di Loreto. Quest'anno, nel quarto centenario dell'evento miracoloso, le celebrazioni sono state particolarmente solenni e prolungate. Giovedì 29 agosto è toccato a noi con gli altri pellegrini della zona del chivassese. Il programma prevedeva la Santa Messa al mattino, la recita del Rosario, i Vespri e la Benedizione il pomeriggio.
Per tanti di noi, oltre ad aver scoperto la bellezza di questo "prato nascosto" agli occhi degli uomini ma non a quelli della Vergine Maria, è stata la scoperta della preghiera confidente di un sacerdote che da 15 anni ogni lunedì si ritira in questo luogo per pregare. Ve la proponiamo.

UNA MADONNA SPECIALE
di don Fabrizio Corno
(Parroco di Castelletto Ticino)

400 anni fa, come oggi, in una piccola zolla del Canavese, la Madonna, la mamma del cielo, si faceva vicina ad un ragazzo muto, incapace di vita vera, e lo invitava a camminare, in un pellegrinaggio verso Loreto, il luogo che custodisce il sì di Maria. 400 anni per lui, solo 15 per me in questo luogo di grazia. Ma quanti miracoli, qui ho visto!

In alto, l'interno della Cappella di San Rocco il giorno della festa.
Qui sopra, "l'autunno" con fiori, frutti all'ingresso dell'Asilo Petitti.

Sì, miracoli! Del cuore, di tanti cuori che qui hanno ritrovato la serenità del cammino, un nuovo slancio per tornare a casa o addirittura hanno ritrovato la fede!

Che questo luogo sia benedetto da Dio, ne sono certo! Che Maria si dia un gran da fare, per chi giunge qui con la disponibilità del cuore ad accogliere la grazia di Dio, è evidente. È difficile spiegarlo a chi semplificherebbe tutto parlando di semplici suggestioni che ci creiamo per star meglio...

Questo è il modo migliore per giustificare il nostro "vuoto dentro", a cui tante volte ci abituiamo.

Ricordo, quando da seminarista ho lasciato l'esperienza pastorale in Valle Anzasca, ho chiesto a Dio che mi togliesse il privilegio di vedere tanti "miracoli del cuore", tante vite cambiate dalla Grazia (come avevo visto lassù) e Dio non mi ha mai deluso. Anche in questi tanti anni avrei molti nomi da fare. Ne faccio uno? Filippo... che dire? Che bella vita con te, Signore!

Nemmeno voglio immaginarmela senza di te! (sono solo 2 righe...).

E la Madonna ci aiuti a vivere la vita vera e a metterci in cammino per il nostro sì.

Estate 2019 con Maria e i nostri Santi

Non occorre percorrere grandi distanze per cercare quel ristoro, quella pace, che spesso si persegue e si pensa di trovare in qualche grande e famoso Santuario.

L'estate a Montanaro è scandita dalle feste cantonali e patronale, richiamate sempre dal suono festoso delle campane e precedute dalle serate di preghiera con la recita del Santo Rosario e alcune celebrazioni Eucaristiche, nelle Cappelle, nei Santuari, nella Chiesa parrocchiale e presso i piloni votivi, dedicati alla Madonna e ai Santi patroni.

Il cercare di partecipare a questi momenti spostandosi anche dal proprio cantone, (come hanno fatto più persone), può diventare un pellegrinaggio, un cammino di fede, in questi "luoghi" (casa del Signore in mezzo alle nostre case), che sono un patrimonio inestimabile, lasciato dai nostri avi (padri) che, oltre ad offrire occasioni di incontro con il Signore (che ci segue ogni giorno con il suo amore), sono anche scrigni preziosi di arte, di cultura e di storia e di ricordi.

Nell'omelia della S. Messa a conclusione di questo percorso, nel Santuario millenario di S. Madonna d'Isola, il Vicario generale Mons. Gianmario Cuffia (parroco a Foglizzo), osservando la porta spalan-

cata della Chiesa, si soffermava a riflettere sulle migliaia di persone, che, nel tempo, erano entrate, avevano sostato, partecipato, pregato, invitandoci a conservare queste tradizioni, tenendo aperte queste porte, per dare con l'esempio, l'opportunità alle generazioni future di ritrovare il valore della preghiera, respiro dell'anima, ma anche della mente e del del corpo.

Come la vita conosce i ritmi giornalieri, settimanali, stagionali, annuali, così anche la vita di fede non può limitarsi solo ai giorni delle grandi feste, e neppure solo all'appuntamento settimanale della domenica, ma ha bisogno di essere rieducata al ritmo quotidiano della preghiera, che non è mai solo individuale, basta pensare a come ha inizio la preghiera insegnataci da Gesù: Padre... nostro.

bruna

Bimbi all'Asilo Petitti

Come ogni anno a settembre è ripresa la scuola e anche l'Asilo Petitti ha aperto le porte per accogliere i suoi piccoli alunni accompagnati dai loro genitori e dai loro nonni.

I "vecchi" sono entrati spavaldi, quasi a cercare conferme che tutto fosse come l'avevano lasciato a giugno, i nuovi iscritti hanno affrontato con cautela e molti timori la nuova esperienza ma in pochi giorni si sono integrati e trascorrono qui ore serene con tanti nuovi amici.

L'Asilo è nato nel 1863 per volontà delle Sig.re Marianna e Secondina Petitti per offrire ai bambini montanaresi un ambiente sereno, oltre a garantire loro un semplice pasto quotidiano. In questo spirito si muove ancora oggi l'Asilo accogliendo bambini montanaresi e non, di diversa nazionalità, senza alcuna distinzione, cercando di rispondere alle esigenze delle famiglie. La Scuola rappresenta un ambiente educativo e socializzante molto importante per i bambini di questa età, e le loro famiglie sono coinvolte nelle varie attività che vengono organizzate. Per cominciare l'anno scolastico presto ci sarà la castagnata: i genitori offriranno i frutti ma saranno proprio i nonni a preparare le caldarroste autunnali per far contenti i bambini. Sarà una giornata di festa!

L'attività in classe quest'anno verte sui quattro elementi naturali: l'aria, l'acqua, il fuoco e la terra. Le insegnanti hanno programmato numerose attività didattiche e laboratoriali per conoscere l'ambiente naturale in cui viviamo. L'edificio è circondato da ampi spazi verdi che durante la giornata permettono ai bambini di correre e giocare, conoscere il prato, l'orto di Sr Alessandra e gli alberi coi loro frutti, i fiori...

Mangiare tutti insieme diventa una bella esperienza oltre che un'occasione per imparare le regole della convivenza della nostra società.

Altre attività si svolgono in classe e in palestra, grazie all'aiuto di esperti o delle volontarie che offrono il loro tempo e la loro disponibilità. Corsi di motricità, lezioni di inglese, di teatro e di musica completano il piano educativo insieme a uscite sul territorio, attività nella biblioteca comunale e infine a fine anno la gita.

L'Asilo rimarrà aperto anche nel mese di luglio per "Estate bimbi": giochi, esperimenti, merende golose e.... tante altre esperienze divertenti, in attesa delle vacanze con mamma e papà. Per scoprire la nostra scuola si può visitare il sito www.asiloinfantilepetitti.it o venire sabato 11 gennaio 2020 in occasione dell'*Open Day*, quando le insegnanti faranno conoscere gli ambienti, le ampie aree verdi, le attrezzature, l'organizzazione, le opportunità educative e i servizi offerti dalla nostra scuola.

insegnanti asilo petitti

La Scuola Paritaria al Sacro Monte di Varallo e... in crociera sul lago d'Orta

"Voglio andare al Lago d'Orta! Non è possibile che, abitando in Piemonte, io non abbia mai visto il Lago d'Orta!". Lo avrò detto chissà quante volte in questi anni, ma, per un motivo o per l'altro, non ero mai riuscita ad organizzare una gitarella con la famiglia...

Ma ecco che ci ha pensato la scuola paritaria di Montanaro, infilando in mezzo alle pagelle, nella riunione di chiusura dell'anno scolastico a giugno, un foglio A4 con la presentazione della tradizionale gita genitori bambini, pianificata per domenica 22 settembre. Programma della gita: al mattino la salita al Sacro Monte di Varallo con la S. Messa nella Basilica e, nel pomeriggio, una crociera sul Lago d'Orta.

Ottimo! Presenti!

Si parte presto, sotto un cielo che non promette niente di buono, chi con i pullman, noleggiati dalla scuola per i gitanti, chi con i mezzi propri. Siamo in tanti. Quando ci ritroviamo nell'area parcheggio di fronte all'ingresso della funivia del Sacro Monte di Varallo proviamo a contarci: circa 180 persone, molte famiglie intere, con genitori e nonni al seguito. Un bel gruppo, un po' assonnato, ma festoso!

Saliamo utilizzando la funivia: dopo una veloce salita, arriviamo al sito, che per la bellezza del luogo e per le sue testimonianze di fede ed arte, costituisce un monumento unico nel suo genere. Abbiamo tempo per una visita alle cappelle che sono la caratteristica del monte: sono circa una cinquantina, costruite nel corso di un paio di secoli. Ogni cappella rappresenta, con affreschi e gruppi di statue, scene della vita di Gesù e Maria. Il Sacro Monte è sorto per iniziativa del Beato Bernardino Caimi, che, di ritorno dalla Terra Santa (alla fine del 1400), volle ricreare in piccolo i luoghi della Palestina. Al progetto settant'anni più tardi si interessò anche S. Carlo Borromeo, che diede nuovo impulso all'opera e la denominò "Nuova Gerusalemme". Dal 2003 il Sacro Monte di Varallo è stato dichiarato Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.

Dopo la visita ci raggruppiamo tutti nella Basilica per la S. Messa che, come da tradizione della scuola paritaria, vuole essere di benedizione per studenti ed insegnanti per l'anno scolastico che si apprestano a vivere, affinché sia un anno proficuo, pieno di soddisfazioni e di apprendimento. Un picnic veloce (perché fa freschetto e c'è sempre il timore che possa iniziare a piovere!) e via, di nuovo tutti in pullman o in auto. Direzione Pella, paesino adagiato sulla sponda occidentale del Lago d'Orta.

Lì troviamo l'imbarcazione che ci farà fare la crociera sul lago. È tutta per noi, riservata per la scuola, così "il comandante suor Rosetta" si impossessa del microfono e ci dà le indicazioni turistiche e di servizio sulle

Nelle immagini in basso a sinistra, la salita al monte di Varallo e l'arrivo dinanzi la Basilica. Qui sotto, "quasi" tutti i bambini, genitori e insegnanti.

prossime tappe della nostra crociera. Prima tappa: isola di S. Giulio, unica isoletta presente nel lago, dove si trova un minuscolo centro abitato in cui gli edifici di maggiore rilevanza storica sono la Basilica di San Giulio e l'abbazia Mater Ecclesiae, costruita sulle rovine di un antico castello e che occupa gran parte della superficie dell'isola.

Seconda tappa: Orta, il comune di circa 1300 abitanti, che risulta essere nel circuito dei borghi più belli d'Italia. C'è poco tempo a disposizione però: solo sufficiente per un gelato al volo od un aperitivo, qualche momento di shopping e purtroppo è già ora di lasciare quell'angolo di pace e di silenzio. La giornata in allegria e spensieratezza è passata veloce … ahimé, è già ora di risalire sull'imbarcazione per riprendere i propri mezzi e ritornare verso casa.

Prossimo obiettivo: rivedere il lago d'Orta, ma in una giornata di sole!

mara foresto

FESTA DEL BATTESIMO

Domenica **12 gennaio 2020**, Festa del Battesimo di Gesù: Celebrazione alle ore 10,30 con le famiglie che hanno battezzato i figli nel corso del 2019. Con un piccolo dono ricordo.

Nelle immagni: la facciata della Chiesa con l'annuncio
di cinque defunti e sotto i tre organisti con i loro professori.

Un triste Ottobre

Bisogna ritornare al lontano 1991 per riscontrare una situazione analoga quando tra sabato 11 e lunedì 13 maggio a Montanaro vennero a mancare 5 persone e, come questo inizio di ottobre, persone *giovani* 58, 2 di 59, 73 e 75 anni. Ma quando un giovane di 51 anni, forte e robusto, terminato il lavoro, si accascia in mezzo al cortile una domenica mattina mentre madre, moglie, fratello e cugini sono nelle stalle intenti ad accudire il numeroso bestiame, come è successo a Paolo Cena, l'impatto è forte e la mente vacilla. Ma sentimenti analoghi si provano anche per Aurora Masi di 63 anni e per Tindaro Alioto anni 77, così pure Pier Giorgio Allasia di 78 anni quanti ne aveva anche Severina Guandalini mancata dopo lunghi anni di sofferenza. Per tutti loro e a quelli mancati la settimana prima preghiamo e auguriamo con il salmo: *"l'eterno riposo"*.

Concerto d'Organo

In un particolare scambio culturale tra Sardegna e Piemonte, tre giovani organisti (18,23 e 25 anni) che frequentano la Classe d'Organo del prof. Angelo Castaldo al Conservatorio di Musica *"Giovanni Pierluigi da Palestrina"* di Cagliari, accompagnati dai loro Professori, la sera del 16 ottobre, hanno offerto un piacevole concerto d'Organo. Il Programma comprendeva musica organistica della Sardegna di compositori che vanno dal 1780 al 1870 con un finale potente composto dal diciottenne organista Domenico Lavena.

I giovani organisti, il già citato Lavena, Sara Pirroni e Benedetta Porcedda, avrebbero meritato, oltre ai numerosi applausi, anche il saluto dell'assente Amministrazione di Montanaro che ha patrocinato l'evento.

gc

AVVISO

Si rammenta a quanti sono interessati alla **"storia" di Montanaro**, che i volumetti della collana "Gruppo Cultori di Storia Montanarese" curata dal compianto Don Giuseppe Ponchia, come pure la sua raccolta "Poesie",

SONO TUTTORA DISPONIBILI PRESSO Cartolibreria "ZIA PATU", Piazza Luigi Massa 22, Montanaro.

Per Filippo

Lunedì 2 settembre, in Chiesa parrocchiale al termine della Messa di sepoltura, la signora Rosa Pecora dell'Associazione "Sorriso", (presente con ospiti e il labaro), ha salutato così Filippo Antonello.

Ciao Filippo,

sono passati solo pochi mesi da quando abbiamo portato il nostro saluto alla tua Anna. Nessuno di noi avrebbe mai immaginato che quasi all'improvviso, così presto, saresti andato a raggiungerla e che saremmo stati qui a ricordare la bella e buona persona che eri, le belle e buone persone che eravate! Non si può pensare a Filippo senza Anna, l'hai amata e curata, come ti sei preso sempre cura delle persone a te vicine.
Hai fatto tanto per la nostra Associazione: giardiniere, cuoco, autista. Eri una persona attiva che non sapeva dire di no. Con te l'Associazione perde un'altra colonna portante, un altro pezzo della sua storia. Siete stati coraggiosi ad affrontare i problemi che tutti noi genitori dell'Associazione abbiamo, vi abbiamo visti soffrire nel prendere delle decisioni importanti e dolorose, ancor più per l'opinione della gente sempre pronta a puntare il dito e a condannare. Noi vi diciamo bravi e che il vostro esempio ci dia la forza nell'imitarvi. Adesso potete riposare serenamente in pace perché oltre ad aver provveduto a tutto ciò che era importante, non avete lasciato incustodito quello che nei vostri cuori più vi tormentava, la vostra famiglia c'è e ci sarà. I ricordi sono il ponte tra questa vita e l'eternità: voi di ricordi ne avete lasciati tanti e basterà tuffarci in essi per avervi con noi. Vi auguriamo che lassù possiate assaporare quella totale serenità che avete raggiunto e della quale ognuno di noi ha bisogno.
Grazie di tutto!

dagli amici del sorriso

CARO LETTORE DEL GRIDILIN!

In questi anni, (il prossimo saranno … 52) le abbiamo consegnato tutti i numeri del nostro bollettino (dove trova spesso notizie e articoli che altra stampa non riporta) e desideriamo continuare a farlo.
La invitiamo a darci conferma del suo gradimento nel riceverlo, con l'invio di un contributo - anche minimo - usufruendo della busta allegata a questo numero.
La ringraziamo fin d'ora perché ci permetterà di continuare l'importante opera di collegamento tra la comunità parrocchiale e tutti i montanaresi. Con i nostri migliori auguri di ogni bene.

la redazione

Brevissime

L'Obolo di San Pietro, la Carità del Papa, è un gesto di fraternità antico, iniziato con la prima comunità degli apostoli e che continua a ripetersi, come **domenica 30 giugno 2019**, perché la carità è il distintivo dei discepoli di Gesù. Ancora Gesù afferma che alla fine saremo giudicati sull'amore. Anche noi in chiesa abbiamo offerto il nostro contributo, destinato alle opere di carità del Papa. Le offerte raccolte erano 350 euro.

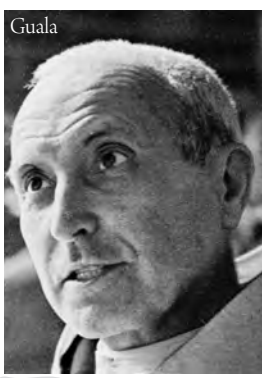
Si è svolto **sabato 3 agosto** il consueto pellegrinaggio della nostra diocesi al Santuario mariano di Oropa. Circa 1500 pellegini sono saliti in pullman, chi con mezzi propri e tanti anche a piedi, camminando nella notte da Andrate a Oropa.
Quest'anno per la prima volta, non si è potuto organizzare il pullman con i montanaresi per l'esiguità delle iscrizioni... anche se qualche rappresentante è stato presente...

Domenica 4 agosto, festa della Madonna di Loreto con i Priori: Pino Ledda e Chiara Enrico.
È un appuntamento sempre molto atteso e festeggiato da tutti anche per coloro che non abitano nel cantone.
La Chiesa addobbata di bellissimi girasoli ci ha accolto festosamente e durante la messa abbiamo ricordato il caro Piero Ellena, venuto a mancare nel dicembre scorso, che era uno dei fondatori e pilastri di Borgo Loreto.
Un grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato per gli striscioni del cantone e la pulizia della nostra amata Chiesa. Un ringraziamento particolare a don Aldo per il suo "supporto" e la sua guida.
L'arrivederci al 2020!!!

Ad **agosto u.s.** il nostro compaesano Ricco Roberto inviava, via e-mail, ad "Eventsgrafica" (lo studio grafico che cura l'impaginazione del Gridilin), una corposa biografia riguardante due personaggi che hanno "segnato", in modi diversi la storia del nostro paese, come petizione all'Amministrazione Comunale, affinché prenda in considerazione di intitolare una via ad ognuno. Essi sono due sacerdoti: Monsignor TOS Vittorio (1879 - 1967), parroco di Montanaro per 47 anni e Padre GUALA Filiberto (1907 - 2000), monaco trappista.
Il medesimo testo veniva inviato ai settimanali locali che l'hanno pubblicato.
Nel corso degli anni il Gridilin si è interessato più volte del parroco Tos e solo recentemente ha presentato Guala nella rubrica "**Sono passati da Montanaro**".
Siamo grati al nostro compaesano per lo studio accurato e restiamo in attesa della decisione dell'Amministrazione che già a febbraio del 2016, per bocca del Sindaco Ponchia, sui giornali locali aveva dichiarato: "Su richiesta di alcuni cittadini che frequentano la parrocchiale, l'Amministrazione Comunale di Montanaro ha deciso di intitolare il portico situato a lato della chiesa e utilizzato come attraversamento pedonale a Padre Filiberto Guala, cittadino illustre".

la redazione

Tos


Guala

L'atteso concerto di chiusura delle feste cantonali e patronale si è tenuto **domenica 15 settembre** nel Santuario di Madonna d'Isola, ancora la sera come l'anno scorso.
Ad allietare i presenti accorsi numerosi, le melodie del flauto e della chitarra presentate da Roxana Morcosanu e Madalina Smocov, il «Duo Bragal Torino».
Organizzato dal Gruppo GIC - Biblioteca Civica, (con l'infaticabile Ettore Cima Barolo), in collaborazione con la Società Cantone di Madonna d'Isola e quanti curano il Santuario, il concerto è giunto alla 7a edizione con un'alternanza ricercata e sempre originale di strumenti (chitarra, flauto, arpa, mandolino, mandola, pianoforte, voci umane) con brani musicali classici e popolari ed esecutori di ottimo livello.
Cosa ci verrà proposto nel 2020?

Come una sposa il giorno del suo matrimonio, la **Chiesa di Loreto** si è velata per prepararsi e mostrarsi poi nella sua grande bellezza completamente ingioiellata. Se il tempo aiuta le brave restauratrici, già a metà novembre dovremmo poter ammirare l'opera che mette in risalto tutte le forme di questa nostra "sposa".
Quando mi sono presentato per fare una fotografia della facciata della Chiesa completamente velata, una dolce musica rompeva il silenzio "tombale" che circondava il cantiere ed elevava fatica e spirito verso un risultato finale degno di quest'opera che è uno dei gioielli barocchi che Montanaro possiede.

Il **13 dicembre 2019** saranno 30 anni da quando don Vigna, (così veniva chiamato da tutti il nostro parroco), ha raggiunto

Gennaio 1988, festa di S. Antonio Abate.

la Casa del Padre.
30 anni sono una generazione, ma siamo ancora in tanti a ricordarlo, soprattutto a credere che le persone che sono nel Signore... vivono; che i legami costruiti qui sulla terra non sono perduti, ma sono per sempre, sono eterni.
Don Vigna è in buone mani e prega per tutti noi, quanti lo hanno frequentato e quanti non l'hanno conosciuto: ci ha soltanto preceduti e noi tutti, piano piano, con il nostro cammino gli andiamo incontro.
Don Vigna, ti chiediamo di aiutare ancora questa comunità che un tempo ti è stata affidata, per affrontare le nuove sfide sociali ed educative con la gioia e la speranza che vengono dal Vangelo di Gesù Cristo, nostro Signore, che tu stai già contemplando.
Questa è una grande speranza che abbiamo, ed è il motivo profondo per il quale l'affetto, la stima, il ricordo, la nostra amicizia con gli amici in Cielo... continua ancora.

Dopo anni di "servizio" nella **distribuzione del bollettino**, la signora Anna Ricca in Pastore passa il "testimone" alla signora Lina Siviero in Capirone.
Il più sentito ringraziamento ad Anna e... buon lavoro a Lina.

ssime

Photo gallery

6-7 LUGLIO 2019

"I Pittori Silvestro a Sant'Anna". Mostra di dipinti di Tiziana Tabbia Plomteux
a corona dell'acquerello del maestro pittore Giovanni Silvestro.

La pittrice durante la Mostra, è accanto al paliotto del nonno Giovanni Silvestro.

Alcuni visitatori con Tiziana Tabbia attorno all'acquerello del pittore Silvestro.

21 LUGLIO 2019
Autorità e alcuni muratori al termine della Messa a Sant'Anna.

29 AGOSTO 2019
Il parroco con i fedeli saliti a Prascondù, (più il fotografo P. E. Curtaz)
per il 400° anniversario dell'apparizione di Maria.

Pino Ledda e Chiara Enrico del Cantone Loreto

Luciano Donna e Rita Cena del Cantone San Rocco

Luigi Marino e Antonietta Pignocco
del Cantone Madonna d'Isola

AGOSTO - SETTEMBRE

I Priori delle nostre feste cantonali.

5 OTTOBRE 2019

Grande successo per la 14ª edizione della "Via dal gust".
Un fiume di gente ha invaso il centro del paese.

13 OTTOBRE 2019

Festa di leva 1964. 5 lustri sono passati dal mezzo secolo...
Auguriamo ancora a tutti... tanti lustri sempre felici.

Foto: Tania Costa Fotografia

20 OTTOBRE 2019

Festa di leva 1954. Che grande annata! Complimenti per la partecipazione massiccia e auguri per ritrovarvi tutti, sempre così numerosi alle prossime tappe!

Foto: Tania Costa Fotografia

20 OTTOBRE 2019

Festa di leva 1974. 45 anni senza sentirli sono arrivati.
Auguri per un felice compleanno e buon cammino a tutti verso... il mezzo secolo.

SANTI *che veneriamo*

Dato un nome alle due statue che vediamo nella facciata della Chiesa Parrocchiale e descritta brevemente la loro vita entriamo in Chiesa. Rimandiamo ad un altro momento i Santi raffigurati su tela e con statue che troviamo, appena entrati, nell'Altare di sinistra; troppo importanti per essere racchiusi in una pagina del Gridilin: San Giuseppe morente con accanto la *moglie* Maria e il *figlio* Gesù e, ai lati dell'altare, le statue raffiguranti il Sacro Cuore di Gesù e Maria Ausiliatrice. Soffermiamoci invece nella cappella successiva dedicata ai Santi Sebastiano e Valentino, ma, accanto a San Sebastiano, vediamo anche sant'Irene da Roma che, con delicatezza, estrae una freccia dal suo corpo.

SAN SEBASTIANO - SANT'IRENE - SAN VALENTINO

I tre Santi hanno subito il martirio nella stessa epoca, anche se in età diversa: San Sebastiano il 20 gennaio del 288 a soli 32 anni di età, San Valentino il 14 febbraio del 273 a ben 97 anni e Sant'Irene poco dopo la morte di San Sebastiano. Non si trovano molte informazioni sulla vita di questa Santa che viene sempre rappresentata mentre cura le ferite di San Sebastiano. Questo Santo visse quando l'impero era guidato da Diocleziano. Oriundo di Narbona ed educato a Milano, fu istruito nei princìpi della fede cristiana. Si recò a Roma dove entrò a contatto con la cerchia militare alla diretta dipendenza degli imperatori. Divenuto alto ufficiale dell'esercito imperiale fece presto carriera e fu il comandante della prestigiosa prima coorte pretoria di stanza a Roma per la difesa dell'imperatore. In questo contesto, forte del suo ruolo, poté sostenere i cristiani incarcerati, provvedere alla sepoltura dei martiri e diffondere il cristianesimo tra i funzionari e i militari di corte, approfittando della propria carica imperiale.

Quando Diocleziano scoprì che Sebastiano era cristiano lo condannò a morte. Fu legato ad un palo, denudato e trafitto da così tante frecce in ogni parte del corpo da sembrare un istrice. I soldati, al vederlo morente e perforato dai dardi, lo credettero morto e lo abbandonarono sul luogo affinché le sue carni cibassero le bestie selvatiche; ma non lo era, e Santa Irene di Roma, che andò a recuperarne il corpo per dargli sepoltura, si accorse che il soldato era ancora vivo, per cui lo trasportò nella sua dimora sul Palatino e prese a curarlo dalle molte ferite con pia dedizione. Sebastiano, prodigiosamente sanato, nonostante i suoi amici gli consigliassero di abbandonare la città, decise di proclamare la sua fede al cospetto dell'imperatore che gli aveva inflitto il supplizio: raggiunse coraggiosamente Diocleziano e lo rimproverò delle persecuzioni contro i cristiani. Sorpreso alla vista del suo soldato ancora vivo, Diocleziano diede ordine che Sebastiano fosse flagellato a morte e il suo corpo gettato nella Cloaca Maxima. Nella sua corsa verso il Tevere il corpo si impigliò in un ramo dove fu raccolto dalla matrona Lucina, serva di Sant'Irene, che lo trasportò sino alle catacombe sulla via Appia dove lo seppellì.

Insieme a san Rocco viene invocato e raffigurato a protezione contro la peste, questo perché l'agiografia sostiene che san Sebastiano sopravvisse alle frecce (morì infatti successivamente, per fustigazione) e san Rocco

sopravvisse alla peste, facendone così delle immagini di salvati da una morte che generava piaghe o ferite, analoga alla peste.
San Valentino, come San Sebastiano è venerato dalla chiesa cattolica e da quella ortodossa. Questi nasce a Terni e, a soli 21 anni, consacrato Vescovo di questa città. Molte sono le leggende entrate a far parte della cultura popolare su episodi riguardanti la vita di san Valentino. Sembra che l'imperatore Claudio II il Gotico lo avesse invitato ad abiurare la propria fede, Valentino non solo si rifiutò di farlo, ma tentò anzi di convertire l'imperatore al cristianesimo. Claudio II lo graziò dall'esecuzione capitale. Venne arrestato una seconda volta sotto Aureliano, succeduto a Claudio II e, poiché la popolarità di Valentino stava crescendo, fu dai soldati romani portato fuori città lungo la via Flaminia e decapitato il 14 febbraio 273, a 97 anni.
La festa di san Valentino ricorre annualmente il 14 febbraio, ed oggi è conosciuta e festeggiata in tutto il mondo. È molto probabile che le sue origini affondino nel IV secolo, per sostituire la festa pagana dei Lupercalìa, gli antichi riti pagani dedicati al dio della fertilità Luperco che si festeggiava il 15 febbraio. Il Papa Gelasio I nel 496 decise di dedicare il giorno precedente a questa ricorrenza alla festa dell'amore facendolo diventare, in un certo modo, San Valentino il protettore degli innamorati. Tale tradizione fu poi diffusa dai benedettini, primi custodi della basilica dedicata al santo in Terni, attraverso i loro monasteri prima in Italia e quindi in Francia ed in Inghilterra.
Ma perché a Montanaro viene dedicato un altare a questi Santi?
La risposta a questa domanda ce la fornisce don Giuseppe Ponchia nel libretto: *"La Chiesa Parrocchiale della B. V. Assunta e di S. Nicolao in Montanaro Canavese"* quando dice: *"A questo altare la Società di San Valentino degli agricoltori bovari, antichissima in Montanaro, celebrava la sua festa annuale di S. Valentino il 14 febbraio.*
A questo altare era pure eretta l'antica società dei Santi Fabiano e Sebastiano ossia l'Abbadia che annoverava, nel secolo scorso, tra i suoi membri i più quotati e ragguardevoli esponenti del sesso maschile montanarese, l'«aristocrazia» sia per professione, cultura, blasone e denaro. L'Abbadia celebrava, da tempo immemorabile, la sua festa annuale il 20 gennaio, giorno in cui cadeva la commemorazione del martire San Sebastiano".
Qualcuno potrebbe anche pensare che le due più antiche società di Montanaro si fossero unite per sobbarcarsi la non indifferente spesa per la costruzione di questo altare (l'architetto Quarini, i ricchi marmi e la pala dell'altare, attribuita al pittore Nipoti che dipinse il grande ovale dietro l'altare maggiore).
Nel succitato libretto, sempre don Ponchia ci dice che i Santi riconosciuti dalla Chiesa che portano il nome Valentino sono ben 19, dei quali tre Vescovi, due sacerdoti, due monaci un diacono e undici martiri.

g.c.

Dai Registri Parrocchiali

Giugno-Ottobre

ABBIAMO DATO IL BENVENUTO CON IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

11 › **MOLINARO ANDREA WALTER**, nato a Chivasso il 07.10.2018 e *battezzato il 29 giugno*

12 › **CAMMARATA SOFIA**, nata a Chivasso il 12.04.2019 e *battezzata il 7 luglio*

13 › **ABATANGELO FILIPPO**, nato a Torino il 17.05.2018 e *battezzato il 21 luglio*

14 › **ANDALORO AMELIA**, nata a Chivasso il 03.12.2018 e *battezzata il 1° settembre*

15 › **CASTELLAN MARZIA**, nata a Chivasso il 07.05.2019 e *battezzata il 1° settembre*

16 › **GARINO ISABELLA**, nata a Torino il 07.12.2018 e *battezzata il 1° settembre*

17 › **BONOMO FRIDA CELESTE**, nata a Chivasso il 11.04.2019 e *battezzata il 15 settembre*

18 › **MORELLO MATTIA**, nato a Chivasso il 19.02.2019 e *battezzato il 22 settembre*

19 › **PAGLIERO SOFIA**, nata a Chivasso il 14.08.2019 e *battezzata il 6 ottobre*

20 › **PRINZIS NICOLO'**, nato a Chivasso il 18.07.2018 e *battezzato il 6 ottobre*

21 › **GENOVESE DAVIDE ARMANDO**, nato a Chivasso il 03.05.2019 e *battezzato il 6 ottobre*

22 › **BERTETTI CARLOTTA**, nata a Chivasso il 29.05.2019 e *battezzata il 6 ottobre*

23 › **POGLIANO ALESSIA**, nata a Chivasso il 30.04.2019 e *battezzata il 6 ottobre*

FUORI PARROCCHIA

PIACENTINO ILENIA, nata a Chivasso il 07.04.2019 e *battezzata il 27 luglio* a Villate di Mercenasco

FROLA FEDERICO, nato a Torino il 03.01.2019 e *battezzato l'8 settembre* a Settimo T.se

Castellan Marzia

Se volete pubblicare le foto dei vostri figli da 0 a 18 mesi (massimo) in questa rubrica, inviatele unitamente a nome e cognome del neonato, all'indirizzo e-mail eventsgrafica@gmail.com, rubrica "I nostri angioletti". Saranno pubblicate, in forma del tutto gratuita, le immagini con il viso dei bambini *(con l'autorizzazione dei genitori)*.

HANNO DETTO " SÌ " DAVANTI ALL'ALTARE

02 › **GRASSO LUCA e FONTANA IVANA**, sposi il 22 giugno

03 › **MIGLIORE ALESSANDRO e FROLA ALESSIA**, sposi il 29 giugno

04 › **MOLINARO SIMONE e MARCOLIN FEDERICA**, sposi il 29 giugno

05 › **OBERTO MARCO e FASOLATO FABIANA**, sposi il 31 agosto

06 › **BAGLIONI DANILO e SIMIONI ROBERTA**, sposi il 14 settembre

07 › **CARAMELLINO DENIS e CORTESE FABIANA**, sposi il 29 settembre

FUORI PARROCCHIA

ROBERTA CLARI e ALBERTO MELLA, sposi nella Chiesa del S. Cuore di Gesù a Torino il 6 luglio

CI HANNO LASCIATI PER TORNARE AL PADRE, IN ATTESA DELLA RESURREZIONE

29 › **ODDONE ROSA ved. GALLO**, nata a Bubbio (At) il 10.11.1925 *e deceduta il 17 giugno*

30 › **VACCA MARIO,** nato a Montanaro il 21.12.1932 *e deceduto il 26 giugno*

31 › **CASAGRANDE ITALO**, nato a Pieve di Soligo (Tv) il 22.10.1936 *e deceduto il 15 luglio*

32 › **PREVENZANO CONCETTA** nata a Ischia (Na) il 08.02.1941 *e deceduta il 17 luglio*

33 › **TOGLIATTI MARIA**, nata a Montanaro il 27.08.1930 *e deceduta il 19 luglio*

34 › **ANESE SERGIO**, nato a Concordia Sagittaria (Ve) il 02.03.1947 *e deceduto il 31 luglio*

35 › **CUBELLO MARIA ved. FERA**, nata a Gimigliano (Cz) il 18.04.1923 *e deceduta il 4 agosto*

36 › **CIMA ROBERTO**, nato a Montanaro il 15.05.1925 *e deceduto l'8 agosto*

37 › **TUA GIAN CARLO**, nato a Montanaro il 11.11.1940 *e deceduto il 17 agosto*

38 › **COMOGLIO PIERINA in MINETTI**, nata a Torino il 11.04.1938 *e deceduta il 27 agosto*

39 › **BARBERO LUCIANA in AUTINO**, nata a Robella (At) il 09.06.1948 *e deceduta il 28 agosto*

40 › **ANTONELLO FILIPPO**, nato a Patti (Me) il 24.10.1942 *e deceduto il 31 agosto*

41 › **TUA IRMA ved. FROLA**, nata a Chivasso il 06.12.1929 *e deceduta il 31 agosto*

42 › **BRETTO ENNIO**, nato a Montanaro il 11.04.1930 *e deceduto il 2 settembre*

43 › **CAPONE PIERO**, nato a Montanaro il 23.10.1941 *e deceduto il 10 settembre*

44 › **MAFFEO NICOLINA ved. CONDO**, nata a Montanaro il 27.02.1924 *e deceduta il 15 settembre*

45 › **BIADENE ANTONIO**, nato a S. Biagio di Collalta (Tv) il 25.01.1938 *e deceduto il 23 settembre*

46 › **BARDARO ANNA ved. DE LUCA**, nata a Sant'Arcangelo (Pz) il 20.05.1940 *e deceduta il 2 ottobre*

47 › **ALIOTO TINDARO**, nato a Milazzo (Me) il 24.01.1942 *e deceduto il 4 ottobre*

48 › **ALLASIA PIER GIORGIO**, nato a Verzuolo (Cn) il 21.02.1942 *e deceduto il 4 ottobre*

49 › **MASI AURORA in DEPAOLI**, nata a Torino il 19.12.1955 *e deceduta il 5 ottobre*

50 › **CENA PAOLO**, nato a Chivasso il 14.04.1968 *e deceduto il 6 ottobre*

51 › **GUANDALINI SEVERINA in BORRA**, nata a Poggio Rusco (Mn) il 09.11.1940 *e deceduta il 6 ottobre*

52 › **FIORIO MARIA SERAFINA ved. BARO**, nata a Montanaro il 07.08.1933 *e deceduta il 19 ottobre*

Oddone Rosa

Vacca Mario

Casagrande Italo

Prevenzano Concetta

Anese Sergio

RICORDIAMO ANCHE

RANALLI LINDA, di anni 97, *deceduta a Montanaro il 30 settembre e sepolta a Sulmona.*

FICOCIELLO IDA ved. PASQUARIELLO, di anni 98, *deceduta a Montanaro il 2 ottobre e sepolta a San Candido di Murisengo.*

Cubello Maria

Cima Roberto

Comoglio Pierina

Barbero Luciana

Antonello Filippo

Tua Irma

Bretto Ennio

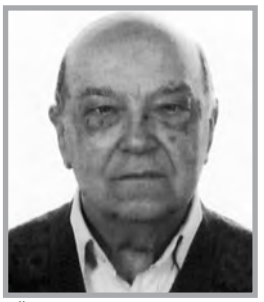
Capone Piero

Maffeo Nicolina

Biadene Antonio

Bardaro Anna

Alioto Tindaro


Allasia Pier Giorgio

Cena Paolo

Guandalini Severina

Fiorio Maria Serafina

Ficociello Ida

Qui POGLIANI

È RINATA LA PRO-POGLIANI

Avevamo messo un punto interrogativo sulla possibilità di una nuova fioritura della Pro-Pogliani. Adesso mettiamo il punto esclamativo. È rinata la Pro-Pogliani con nuove energie e proposte. Non sono state però solo proposte, perché subito sono stati realizzati diversi momenti di grande impatto. Alcuni aperi-cena che hanno avuto un buon riscontro di partecipazione e sana allegria. È vero che attorno al cibo, e ben fatto, e qualche caffè o altro... ci si trova sempre a proprio agio. Se la convivialità porta con sé amicizia e serenità, ben venga! Non manca però il desiderio di proporre anche stimoli culturali con serate a tema. È allo studio un programma di attività. Un primo o secondo passo è stato fatto. Ne restano certamente altri. Ma se c'è buona volontà e collaborazione, certo si potranno realizzare. Un grosso augurio... e ne riparleremo.

FESTA PATRONALE

Rispettata la tradizione con celebrazione solenne della festa in onore della Madonna del Rosario. Quest'anno la ricorrenza, per comune accordo, è stata solennizzata il 13 ottobre. Le possibilità del nostro bel paesello non sono grandi, anzi! Proprio per questo vedere ancora la presenza dei Priori, non solo alla Santa Messa, ma anche nel collaborare a sostenere le necessità della Chiesa (piccoli interventi, spese della luce e del riscaldamento, assicurazioni) anche con la raccolta nelle famiglie del paese. Non è un piccolo impegno. Ma è sufficiente per essere sereni anche nella piccola amministrazione. Grazie di cuore ai Priori e a tutti coloro che settimanalmente tengono in ordine la Chiesa. È sempre bella, pulita e con fiori freschi. È già stato sottoscritto l'impegno mensile per tutto l'anno da molte "Marte" dei Pogliani per la pulizia dei locali, della biancheria, e per i fiori. Ancora grazie! Alla nostra volenterosa e simpatica cantoria non è sufficiente il grazie, perché bisogna aggiungervi anche: Alleluia!
I Priori che hanno svolto egregiamente il loro incarico sono stati Claudio Cena e Mauro Bassino. Ho la gioia di annunciare che anche per l'anno prossimo avremo i Priori. Hanno accettato questo impegno Trolese Daniele e Camoletto Marco. Ancora grazie e auguri.

DEFUNTO

Tua Giancarlo ci ha lasciati in silenzio. Non aveva ancora compiuto i 79 anni. Da tempo si era trasferito nella struttura accogliente degli Anni Azzurri di Montanaro, per trascorrere in pace quelli che sono stati gli ultimi anni della sua vita. Rispettoso verso tutti, direi anche sereno nella sua semplicità. Sempre lo vedevo alle celebrazioni della S. Messa. Un momento di fede che, penso, donava a lui forza per accettare anche l'allontanamento dalla sua comunità nella quale aveva trascorso tutta la vita. Abbiamo partecipato con la preghiera alla sua dipartita. Lo ricordiamo e nel Signore diciamo: "Riposa in pace".

OFFERTE. PER LA CHIESA: Pogliano Angiolina 20 - In memoria di Carlo Pogliano, la famiglia 100 - Fam. Saroglia Bianco per il riscaldamento 10 - Raccolta della popolazione e dei Priori in occasione della festa patronale della Madonna del Rosario 400.

PER IL BOLLETTINO: Fratelli Cena 20.

HO VISTO NADIA SCEG L'ABBRACCIO PIÙ

La fede di una donna che ha imparato a vivere per saper morire

«Voglio imparare. Il tempo stringe e io debbo imparare. Imparare a vivere per saper poi morire». Nella vita non sempre ci rendiamo conto dell'importanza del dover imparare a vivere. Si vive e basta. Un fatto scontato, istintivo, naturale. E questo è un grande errore. [...]

La parabola di Nadia Toffa - discendente secondo una logica solo umana; ascendente secondo la logica di Dio - inizia da lontano, da quando per le prime volte la vedemmo affacciarsi sullo schermo. […] Una giovane destinata al successo, Nadia. Simpatica, brava, coinvolgente. Sarebbe arrivata lontano. Una mattina, come un fulmine a ciel sereno, in un albergo di Trieste, perse i sensi. Sarebbe stata lei stessa, mesi dopo, a confessare di avere il cancro. I telespettatori rimasero sconcertati. Cancro, parrucca, chemio, sono parole da esorcizzare, lei invece ne parlava con serenità. […] Nadia accettò di diventare la portavoce dei malati. Un popolo al quale non sempre i cosiddetti sani assicurano la giusta comprensione e i diritti di cui hanno diritto. Nadia capì che le veniva chiesto molto perché molto le era stato dato. Accolse come una sorta di "vocazione" il male che l'affliggeva e dal quale fece di tutto per guarire. Intanto, però, da quel male si lasciava ammaestrare. Nulla doveva andare perduto. Dalla sofferenza imparava. E le giornate, quando il dolore le dava tregua, le sembrarono più lunghe, le sere più dolci, il cielo più azzurro, gli amici più cari. Imparò che tutto viene da Dio. «Dio non è cattivo, credetemi, Dio non è cattivo». Nadia, inchiodata in un letto di dolore, stava evangelizzando il dolore. Con Dio iniziò a dialogare e a litigare, come sapeva fare lei, cocciuta, ma mai cattiva. E comprese che la preghiera, da noi cristiani tante volte trascurata quando la vita ci sorride, era un "abbraccio". L'abbraccio caldo e rassicurante di Dio alla sua creatura. E volle comunicare ai fratelli in umanità la scoperta fatta. Imparava a vivere, Nadia. O meglio, andava perfezionando la lezione iniziata tanti anni

LIERE GRANDE

prima. Imparò ad amare la vita anche nei giorni del dolore. Capì che la Nadia di un tempo andava sfiorendo, non sarebbe tornata più. Ma non ne fece un dramma.

Con lei ho avuto un rapporto limpido, onesto, discreto, che si è andato intensificando negli ultimi mesi. «Continuo la chemio e non mollo. Sorrido e accetto tutto quello che Dio ha disegnato per me. Porto nostro Signore nel cuore e vedremo cosa deciderà per me. Metto la mia anima vicino al suo immenso cuore. Grazie di esistere, padre. Le voglio bene». Per gli auguri di Natale le scrissi: «Nasconditi, Nadia sempre cara, come un uccellino nelle fenditure della Roccia. La tempesta, il freddo, la neve, il gelo, le raffiche di vento, nulla potranno contro la Roccia che ti ripara [...] In questa certezza, riposa». Poche ore dopo, la brillante giornalista, chiamandomi per la prima volta col solo nome di battesimo, rispondeva: «Grazie, Maurizio. Mi metterò al riparo tra le sue braccia. Io non ho paura per me ma per la mia cara mamma».

Papa Paolo VI, bresciano come lei, ci disse che «il mondo, oggi, non ha bisogno di maestri ma di testimoni». Nadia Toffa lo è stata. Per questo l'Italia intera ha pianto la sua morte e continua a volerle bene.

maurizio patriciello
(avvenire, 20 agosto 2019)

Don Maurizio Patriciello, è parroco di Caivano (Napoli) la martoriata terra dei fuochi, e suo grande amico: ha celebrato il funerale su invito di Nadia stessa, venerdì 16 agosto u.s.

In precedenza il Card. Gualtiero Bassetti, presidente dei Vescovi italiani, aveva introdotto il suo editoriale su "Avvenire" del 15 agosto in prima pagina con queste parole:

«Cosa esprime il cordoglio corale suscitato dalla morte di Nadia Toffa?
Oltre alla sua giovane età, vi ha contribuito certo la sua notorietà di giornalista «vivace, impegnata e coraggiosa»; ma ciò che ha colpito tutti sono state la dignità, la forza e la speranza con cui ha affrontato la malattia, fino a fargliela definire «un dono, un'occasione, un'opportunità»;
ha colpito il suo sorriso - autentico fiore d'inverno -, la sua passione per la vita - così fragile e così straordinaria -, l'affetto dei famigliari, degli amici e dei colleghi. Questa donna ha convinto perché ha saputo dar voce all'anelito profondo e irriducibile, che abita il cuore: è desiderio di incontro e di pienezza, urgenza di verità e giustizia, che disegna il volto, il nome e l'impegno di ciascuno nella realtà...».

Ugo Gregoretti a Montanaro in Cà Mescarlin.

Allievi "eccellenti" delle scuole medie

Un pomeriggio quello di martedì 11 giugno, allegro e simpatico, alla media "*Giovanni Cena*", per fare festa insieme e garantire il giusto riconoscimento alle *"eccellenze"* della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo montanarese, che comprende anche il plesso di Foglizzo. Ad accogliere i famigliari, i docenti e il dirigente scolastico Marco Michele Chiauzza, è stato un piccolo concerto degli alunni delle prime, seconde e terze, diretti dal professor Andrea Barone. Quindi si è passati a premiare gli allievi che si sono distinti in diversi campi: vuoi per aver raggiunto risultati eccellenti sul piano didattico, vuoi per essersi messi in evidenza in campo sportivo, vuoi per aver espresso il loro valore nell'ambito tecnologico-ambientale o in quello artistico. Riconoscimenti particolari sono stati offerti ai partecipanti al concorso *"Rita Levi Montalcini"* o all'iniziativa *"Un poster per la pace"* del Lions Club.

Genitori e amici hanno poi avuto modo di prendere visione dei lavori realizzati nel corso dell'anno e conoscere le attività portate a termine: ad esempio un video a tema ambientale realizzato per conto di Seta spa; la visita agli studi Rai di Milano; o, ancora, il progetto Primo Levi, supportato da Compagnia di San Paolo, che invitava gli studenti a coniugare letteratura e tecnologia: per cui alcuni scritti di Levi sono stati rielaborati e presentati con l'ausilio di moderni strumenti di comunicazione, come Instagram. Senza dimenticare il *Concorso Fidas sul dono del sangue* e quello

per la realizzazione della copertina del diario scolastico 2019 - 2020 …
Ma ormai un nuovo anno è iniziato ed è tempo di nuovi impegni.

m.s.

Ugo Gregoretti e quel legame speciale con Montanaro

Venerdì 5 luglio è morto a Roma nella sua casa a due passi dal Pantheon, Ugo Gregoretti: regista, attore e autore ben noto in televisione, nel cinema e nel teatro. Di lui ne traccia un ricordo "montanarese" Maria Antonia Giarratana.

Ugo Gregoretti apprezzava Giovanni Cena, il quale dal 1902 al 1917 fu redattore-capo dell'importante rivista di lettere, scienze ed arti *"Nuova Antologia"*, edita a Roma. Lo accomunava allo scrittore montanarese la bontà, l'amore per la famiglia e per il prossimo. Gregoretti ha compreso e valorizzato la personalità di Giovanni Cena, soprattutto nei due aspetti di giornalista innovatore e sociologo.
Anni fa il regista realizzò un interessante filmato, in cui viene sapientemente esposto il contenuto del romanzo sociale *"Gli Ammonitori"*, pubblicato dal Cena a Roma nel 1904 e che allora riscosse successo, tanto da essere tradotto in francese, inglese, tedesco e russo. Quel film è un prezioso documento storico, perché ritrae la vita sociale di Torino che, non più capitale politica d'Italia, si avviava a divenire capitale industriale, con tutte le inquietudini e le difficoltà di adattamento della popolazione a una nuova situazione cittadina e lavorativa.
Gregoretti ci ha onorato della sua visita a Montanaro tre volte. La prima fu per conoscere il paese natale di Giovanni Cena e capire l'ambiente in cui lo scrittore era vissuto da giovane. Tornò una seconda volta, accolto con gioia e degnamente dal Circolo culturale *Endas "Roberto Bello"*, rappresentato dal presidente Spartaco Bello. Volle visitare il Museo *"Giovanni Cena"*, vedere la biografia mediante le immagini, con l'esposizione della sottoscritta, curatrice del Museo. In seguito il regista preparò uno dei quattro episodi del film *"Scossa"*, attingendo fedelmente dal lungo articolo scritto dal Cena, in qualità di giornalista, come diario del suo viaggio in Calabria e a Messina, subito dopo il disastroso terremoto del 28 dicembre 1908: il titolo dell'episodio è *"Sulle rive della*

CERCANSI VOCI PER LA CANTORIA PARROCCHIALE

Chiunque ami la musica e il canto e voglia contruibuire a rendere le funzioni parrocchiali più belle e partecipate è benvenuto. L'impegno non è gravoso e richiede solamente la presenza alle prove un giorno alla settimana dalle 21 alle 22,30 in alcuni periodi dell'anno.

L'acquerello del Silvestro.

morte". Anche questo filmato è un importante documento storico. Ugo Gregoretti tornò a Montanaro per la proiezione, a Ca' Mescarlin del filmato, accolto con entusiasmo e affetto dai membri del Circolo Endas e dagli spettatori. Visitò la tomba del Cena, nella parrocchiale di Santa Maria Assunta, fu accolto anche da Roberto Ricco, il cui figlio Stefano suonò alcuni brani all'organo monumentale, ricevendo le congratulazioni del regista.

Per la celebrazione del centenario della morte di Cena, il 27 ottobre 2017, nel salone di Ca' Mescarlin, fu proiettato di nuovo il film *"Scossa"*, poi riproposto ai ragazzi nella scuola media e all'Istituto d'istruzione superiore *"Giovanni Cena"* di Ivrea; il regista non poté essere presente, ma telefonicamente partecipò all'evento; gli fu poi inviata la breve relazione di tutte le manifestazioni della celebrazione, pubblicata sul bollettino parrocchiale *"'l Gridilin"*.

Ugo Gregoretti, pur dotato di vasta cultura e notorietà, personaggio nazionale di rilievo, a Montanaro si distinse per semplicità di modi, affabilità, raffinata educazione: merita di essere ricordato con gratitudine e affetto.

L'arte dei Silvestro a Sant'Anna

Il progetto maturava dall'anno scorso. Un gruppo di amici amanti dell'arte e desiderosi di appoggiare un evento che avrebbe sostenuto il restauro conservativo della bella chiesa rionale si è riunito a me per organizzare nella chiesa di Sant'Anna un'esposizione in ricordo del maestro pittore Giovanni Silvestro, mio nonno materno.

Quest'anno l'evento è stato annunciato così da Mauro Saroglia nel "Risveglio Popolare".

Omaggio a Silvestro e sostegno a Sant'Anna

Montanaro - Il paese renderà omaggio sabato 6 e domenica 7 luglio a uno dei suoi figli più illustri il pittore Giovanni Silvestro (1860÷1958). La cappella di Sant'Anna - situata a due passi dalla casa dell'artista - ospiterà infatti una bella mostra in cui dieci opere selezionate di Tiziana Tabbia Plomteux Silvestro, nipote per parte materna di Giovanni Silvestro, faranno da cornice al ***"Paesaggio palestinese con l'adorazione dei Magi alla capanna di Betlemme"****, un grande e raro acquerello di Giovanni che la famiglia ha voluto donare per contribuire ai lavori di restauro della bella chiesetta.*

Sant'Anna contiene alcune notevoli opere del maestro montanarese, il quale tra fine '800 e inizio '900 ha affrescato più di un centinaio tra chiese ed edifici pubblici e privati in Piemonte e Valle d'Aosta.

Durante l'installazione della mostra ho realizzato quanto la bella cappella fosse adatta ad accogliere questa esposizione, sia per il tema scelto, un paesaggio di Palestina al tempo della nascita di Gesù, dipinto da un maestro riconosciuto dall'arte sacra, sia per l'impronta mistica e per l'amore al proprio paese presente in tutte le opere.

Nei due giorni di esposizione i visitatori sono stati numerosi, più di 150, e molti hanno scritto messaggi di apprezzamento che ho riletto con grande gioia e di cui li ringrazio anche a nome del mio caro nonno, che immagino ci abbia sorriso in Dio.
Il custode di Sant'Anna, Walter Bassino, coadiuvato da Vittorina Condo Capone, che dedica quotidianamente le sue attenzioni alla conservazione e all'abbellimento della chiesa, ha riassunto il contenuto unanime di questi messaggi: "Opere di pregevole fattura, dai toni delicati, di raffinata perizia tecnica, piacevole a vedersi..." riportandone due: "Carissima Tiziana, grazie per le tue iniziative sempre gradite. Le tue opere di squisita fattura sono espressione della dolcezza del tuo cuore" *Clara F.* e ancora "L'opera, bellissima, del Silvestro richiama con armonia di paesaggio e colori il grande messaggio della pace universale, portata dalla venuta di Gesù. Grazie!" *don Aldo B.*

tiziana tabbia plomteux silvestro

Shakespeare nello scenario del Castello

Applausi prolungati per Roberto Bena e per la Compagnia della Rosa dei 20, sabato sera 13 luglio al Castello di Montanaro, per la messa in scena del ***"Sogno di una notte di mezza estate"*** di Shakespeare. Il regista ha ringraziato, dicendo di aver tentato un esperimento: a nostro parere perfettamente riuscito... un vero successo.
Un allestimento delizioso, tra il classico fantasioso e l'ironico moderno. Bellissime musiche e giochi di luci modernissimi e coloratissimi, nella magia delle torri del Castello e del campanile del Vittone (reso spettrale dalla luce lunare filtrata dalle nubi), sotto il portico del Boggio che fungeva da scenografia, con alberi stilizzati e multicolori come gli abiti delle giovanissime e splendide fate.
I bambini, incantati e stregati dalle magie di un eccezionale folletto, Snoug - interpretato da Tiziana Lugli -, hanno seguito festanti fino alla fine, seduti in prima fila. E, a precedere il tutto, una gustosa apericena.
Lo spettacolo teatrale è stata una felice occasione per valorizzare il Castello dei Conti Frola: si sta tracciando una strada, che speriamo sia sempre più frequentata.

amici del castello

Muratori... a raduno! Montanaro

Sabato 20 e domenica 21 luglio "Muratori in festa", secondo l'antica tradizione.
Come ogni anno la festa ha avuto due momenti: quello religioso con la partecipazione alla S. Messa domenicale celebrata da Don Aldo nella Cappella di Sant'Anna, patrona dei Muratori; quello di incontro sabato sera alla Coop. Aurora per la serata danzante con il *Gruppo Acquamarina*, e conviviale la domenica per il pranzo al *Ristorante Erbaluce* di Caluso.

Il mestiere dei muratori rimane uno dei più antichi e conosciuto del nostro paese e molti lo esercitano ancora tramandando l'antica tradizione: il lavoro nel campo dell'edilizia ha avuto nel tempo larghissima diffusione e i muratori montanaresi erano ricercati per la loro perizia in Italia e all'estero, dove ancor oggi si possono vedere le loro opere: ciminiere, abitazioni e palazzi... Vicino a noi basti ricordare che via Roma a Torino è stata edificata prevalentemente da muratori montanaresi.
La Società è composta da tutte le persone che operano nel settore dell'edilizia e affini ed è sostenuta dai soci tramite il tesseramento annuale. A tutti rivolgiamo il caloroso invito a far parte della nostra associazione e ad aiutarci per continuare questa bella festa.
L'organizzazione si avvale da qualche anno a questa parte della collaborazione della Pro Loco montanarese a cui va il nostro ringraziamento.

il direttivo della società

Ferragosto Montanarese

Festeggiamenti concentrati in tre giorni per la festa patronale di Santa Maria Assunta, i primi organizzati dalla Pro Loco dell'era Dasso in collaborazione con il Comune. Nel padiglione dell'area di Ca' Mescarlin, alle 19,30 di sabato 10 apricena, e lunedì 12 cena della paella; ad animare le due serate danzanti, sono state rispettivamente le orchestre

Orchidea e La Storia. Giovedì 15 i momenti religiosi: alle 10,30 la Messa solenne, seguita dalla processione in onore dell'Assunta, alle 12 il rinfresco offerto dalla Pro Loco nel cortile dell'Oratorio. Dal venerdì 9 alla domenica 18 agosto ha funzionato il luna park.

Addio a Caramellino, amico dell'arte e della cultura

Si è spento all'inizio di agosto il professor Carlo Caramellino, all'età di 86 anni. Docente di Storia dell'Arte, aveva insegnato negli istituti superiori cittadini, in numerosi licei piemontesi e negli anni scolastici 66-67 / 67-68 / 68-69 anche nella nostra Scuola Media in via Garibaldi, lasciando un ottimo ricordo tra i suoi allievi. Per molti anni è stato anche docente dell'Università della Terza Età chivassese. È stato membro dell'Accademia di Sant'Anselmo di Aosta, della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti e autore di numerose pubblicazioni; ha inoltre collaborato con l'Istituto superiore per la conservazione e per il restauro.

Il presidente dell'Unitre di Chivasso, Giuseppe Busso, lo ricorda come *"uomo di vasta cultura e ampi interessi, un grande collezionista d'arte e bibliofilo"*. Ricordiamo la sua ultima presenza a Montanaro, nel Castello, sabato 23 settembre 2017 per l'avvio delle celebrazioni del centenario della morte del Cena e di Giuseppe Frola.

Preside a 31 anni

Anche il TG1 nazionale ne ha dato la notizia: 31 anni, se non è il più giovane dirigente scolastico d'Italia poco ci manca. Matteo Vacca Cavalotto, nello scorso anno scolastico insegnante di scuola primaria a Favria, ha vinto il concorso e con il mese di settembre è il nuovo responsabile dell'Istituto comprensivo di Montanaro.

"In passato - aveva risposto a un intervistatore - *ho avuto diverse esperienze in cui mi sono trovato a coordinare gruppi, e penso di esserci portato"*. Ora potrà mettere alla prova questa sua inclinazione all'interno della scuola, settore per lavorare nel quale ha studiato: e la cosa lo stimola non poco. *"Mi rendo conto* - concludeva il neo dirigente - *della responsabilità che il ruolo comporta, e della lunga serie di grane che un dirigente si trova ad affrontare"*. Ciononostante è pronto e desideroso di mettersi all'opera: e allora... auguri di buon lavoro!

m.s.

Si è spento Ennio Bretto: una vita ben spesa per il suo paese

Non è mai stato sindaco, ma certo avrebbe avuto l'attitudine e le competenze per ricoprire quel ruolo. Una grande folla, montanaresi e non solo, nel pomeriggio di mercoledì 4 settembre ha accompagnato Ennio Bretto nel suo ultimo viaggio terreno. Stracolma la chiesa parrocchiale; al termine

della funzione è stato intonato il *"Silenzio"* da un trombettiere.

Aveva 89 anni, e la sua carriera lavorativa si è sviluppata nel settore edilizio (figlio esemplare di Montanaro, paese di muratori), fino ad assurgere al ruolo di direttore della Dolza, tra le maggiori imprese di costruzioni torinesi.

Il suo impegno in Amministrazione era iniziato, come consigliere comunale, nel 1985, durante il mandato del sindaco Livio Tosi. Tra la fine degli anni '80 e l'inizio dei '90 è stato assessore a fianco di Marco Giacometto, e poi dal 1991 con Maridina Apa: i Lavori Pubblici e l'Urbanistica, ovviamente, erano il suo pane; la sua "medaglia" il nuovo piano regolatore alla cui redazione aveva offerto un contributo fondamentale.

Fieramente socialista, aveva vissuto con disagio la stagione di "Tangentopoli", con il suo partito, primo fra tutti, incappare in vicende di corruzione e disonestà diffusa. Insieme ai suoi aveva cercato di dar vita a qualcosa di nuovo e diverso... ma forse in cuor suo si era reso conto che una stagione si era conclusa, ed era giunto il momento di ritagliarsi un ruolo diverso. Ancora una candidatura, alle amministrative del 1998, per aiutare gli amici a raccogliere consensi (che alla sua persona non mancavano mai): poi basta. Non che si fosse spenta la passione per la politica e l'amministrazione, ma aveva ritenuto fosse giunto il tempo di fare un passo indietro, di limitarsi a dispensare qualche buon consiglio e aiuto pratico, se graditi.

Anche perché un'altra passione incombeva: quella per la cooperativa sportiva Aurora, la Bocciofila come la chiamano tutti, di cui era stato tra i fondatori e che ha guidato, da presidente, ininterrottamente per un quarantennio. Fino ad oggi... e sì che gli ultimi anni sono stati per lui difficili, minati dalla malattia. È grazie soprattutto a lui se la struttura di strada Vallo è stata dotata del bocciodromo, coperto e scoperto, e poi dei campi da tennis e calcetto. E grazie a lui, anche negli ultimi anni di difficoltà economiche, si sono poste le basi per dare un futuro alla Bocciofila, con la cessione delle strutture al Comune, che si è accollato i debiti.

Un'ultima notizia, scoperta quasi per caso ieri: Ennio Bretto è stato (anche) un grande "gestore" di ragazzi, tanto che il parroco di un tempo, don Giuseppe Vigna - parliamo di mezzo secolo fa o quasi - lo invitava in oratorio per organizzare giochi per loro e impegnarli nella realizzazione di piccoli spettacoli, attività nella quale eccelleva.

mauro saroglia

Con Piero Capone, Montanaro ha perso una sua "colonna"

Un altro conosciutissimo montanarese è tornato alla Casa del Padre: Piero Capone, quasi 78 anni, che ha lasciato la moglie Vittorina, i figli Patrizia e Massimo, i fratelli Vittorio, Giovanni e Annamaria.

Piero è stato una vera colonna dell'associazionismo locale: si è impegnato in ogni ambito, ha dato una mano ovunque servisse. A ricordarlo, innanzitutto, sono gli Alpini del gruppo "Lorenzo Ferrero", di cui era capogruppo. "Era stato eletto l'8 gennaio 2012 - ricordano alcune Penne nere montanaresi -. Essendo un trascinatore di natura, ha portato nuovo mentusiasmo e linfa tra noi, ponendosi nel solco dei valori che ci contraddistinguono: onestà, sacrificio, amore per la patria e la bandiera. Indimenticabile è stato il viaggio ad Asiago per ricordare Lorenzo Ferrero, alpino caduto sull'Ortigara, a cui è intitolato il Gruppo: era nonno dei Bassino (i "Guargiot"). Ma poi ricordiamo come abbia sempre cercato di sensibilizzarci, con l'esempio, a impegnarci nel volontariato coinvolgendoci in visite a malati e anziani in varie case di riposo".

Lo ricordano come grande oratore (concludeva spesso i suoi discorsi con la frase "Il sole tramonta ogni giorno... l'alpino non tramonterà mai!"), come memoria storica... e per le fantastiche collezioni di miniature di alpini, vigili del fuoco, volontari della Croce Rossa, che inseriva in scenografie da lui stesso create e che esponeva con orgoglio in sede, o durante varie manifestazioni in paese e altrove.

Piero è stato anche sportivo praticante, buon calciatore tanto da militare sia in società dilettantistiche che professionistiche (il Torino Talmone); e una volta appese le scarpe al chiodo, si è dedicato per diversi decenni alla società calcistica montanarese.

"Piero Capone - è il pensiero di Giorgio Borra, presidente del Comitato montanarese della Cri - è stato un grande uomo di Croce Rossa. Dal 1991, data di fondazione della sede di

Montanaro, è stato per anni il delegato del presidente del Comitato Locale di Chivasso, fino alla data della nostra completa autonomia. Ha guidato la Croce Rossa di Montanaro con la sua continua presenza e disponibilità, ponendo le basi per quello che sarebbe stato il futuro Comitato di Montanaro. Ma per me è stato soprattutto un grande amico, con il quale ho condiviso moltissime attività: dalla tragica alluvione del 1994, agli innumerevoli turni passati insieme, per arrivare alle mille iniziative per promuovere l'idea di Croce Rossa che, nella sua straordinaria esuberanza, mi trascinavano nell'organizzazione di eventi, simulazioni e convegni...".

E i volontari dell'Avulss, come lo ricordano? "Era un vulcano - dicono -, qualche volta dovevamo faticare a stopparlo, perché bastava dargli il la, e lui si metteva pancia a terra al lavoro per ottenere i risultati che prospettavamo. Oltre che essere il coordinatore delle attività, assieme a un'altra volontaria, si occupava delle relazioni con i diversi enti, svolgeva le funzioni di segreteria, curava la proiezione di filmati e diapositive, preparava eventi. Insomma, se avevi una mezza idea e la buttavi lì... magari qualche volta ti diceva 'non so', ma poi nel giro di poche ore ti richiamava e ti proponeva come agire..."

E come dimenticare Piero Capone "attore" di teatro e "Gran Cancelliere" del carnevale montanarese? Ne parla Ettore Cima Barolo. «Molteplici le collaborazioni culturali intraprese da Piero a Montanaro, ad iniziare dal teatro dove ricalcando le orme del papà Emilio e dello zio Mario si avvicinò a ruoli anche difficili e impegnativi in operette, commedie teatrali con la regia di Don Giovanni Gerra nella filodrammatica "Giancarlo Boggione" di Montanaro per proseguire nella compagnia teatrale della Pro Montanaro fino a «I maj Prunt».

Era sempre il primo a recitare il testo a memoria sin dalle iniziali settimane di prova. Inoltre per molti anni impersonò il ruolo del "Gran Cancelliere" ovvero in arte "Pietro dei Portici dal Borcanin", figura che rendeva ufficiale l'investitura del corpo carnevalesco, Ciaplera, Generale e Corte con dame e araldi, partecipando anche alle sfilate esterne, in paese e agli incontri tra le maschere dei paesi limitrofi.

Simpatiche e brillanti erano poi le scenette che fungevano da intermezzo tra la cerimonia di investitura del Corpo Carnevalesco e la rappresentazione teatrale. Indimenticabili ed esilaranti specialmente al teatro "Casa Bianca", dove con la collaborazione di un attore di spalla, venivano affrontati in maniera scherzosa avvenimenti del nostro paese con battute satiriche anche pungenti, (una sorta primordiale di *"Striscia la Notizia"*) su aspetti politici, amministrativi, sportivi o altro genere...».

Un pensiero per Capone è giunto anche dal sindaco, Giovanni Ponchia. "Un altro 'pilastro della storia di Montanaro' ci ha lasciato - ha scritto -, un uomo, un amico di tutti, un uomo al servizio di chi aveva bisogno... Piero sei andato avanti, come spesso dicevi quando ricordavi i tuoi amici Alpini. Ora non ci resta che raccogliere il tuo

esempio, e anche noi tutti comportarci da Alpini. Perché dove c'è bisogno, l'Alpino risponde 'presente'. Voglio ricordarti con affetto a nome dei cittadini che ho l'onore di rappresentare... voglio ricordarti per tutto ciò che hai fatto per il tuo gruppo ma anche per noi cittadini: l'organizzazione delle ricorrenze nazionali e locali, il ricordo dei caduti in guerra, la disponibilità a supportare il gruppo comunale di Protezione civile e i nostri vigili, il sempre inesauribile sorriso...".

Non bastasse tutto ciò, Piero Capone possedeva anche una vena poetica molto particolare, che lo portava a mettere in versi soprattutto scorci, persone e sentimenti legati al suo essere, come la delicata composizione poetica che la figlia ha letto al Camposanto, durante la piccola cerimonia prima della tumulazione delle sue ceneri.

L'ULTIM CANCEL

A cala la seira scùra / ansima a col cancel serà / pasant da cola stra. /
E ciamo al permes / at parlè na vota ancora / con al cancel d'ingres / prima ca riva la mia ora! /
En fermo lì davanti / e chiel content an dis: / «Si la gent a tira avanti / portand la storia dal pais, / lei vist pasà al dolor / at lacrime at tanta gent / con at fiùr d'ogni color / an mes i pin bogià dal vent. /
Si andrinta a lé na sità / che an tal silensio a regna / a jé la storia, la civiltà / ca riposa ades serena: / an tal to ùltim viagi / lasant fora al to fardel / pasant da si mi it faru coragi / e a sarà par ti l'ultim cancel»

Giovani Promesse

Come ormai di consueto, il 27 settembre scorso c'è stata la serata delle premiazioni per il concorso "Giovani promesse" nel salone di Ca' Mescarlin.

La serata è stata caratterizzata dalla premiazione dei giovani che hanno appena conseguito il diploma di maturità.

Quest'anno è stato speciale, perché il concorso "Giovani promesse" è arrivato alla 6ª Edizione e, per la prima volta, si è completato un ciclo.

I ragazzi spaesati che nel lontano 2014 hanno dato inizio a questa avventura, hanno partecipato per l'ultima volta al concorso "Giovani promesse", perché ormai maturi.

È doveroso sottolineare che loro stessi si sono scritti il bando di concorso.

Si è scelta questa strada perché cominciassero ad assumersi delle responsabilità.

Sono stati loro a definire la valutazione del rendimento scolastico. In particolare hanno voluto destinare il 60% del punteggio all'andamento dell'ultimo anno scolastico; il 30% al voto di maturità ed il restante 10% all'eventuale Lode.

Il Prof. Abbate ha voluto far notare come la media ed il voto di maturità hanno di fatto creato

due graduatorie distinte fra i primi tre classificati. Poi però le regole del bando hanno fatto risaltare una situazione ancora diversa.
Hanno vinto le borse di studio, nell'ordine, Devecchi Francesco e Vucci Marica. Si è classificata terza Lenzi Giulia. Ultimata la premiazione, il Prof. Abbate ha tenuto a precisare che era molto dispiaciuto per l'esclusione della terza candidata, perché in ogni caso era sempre stata una eccellenza.
La serata è poi proseguita con le premiazioni degli altri gruppi, dei quali riportiamo l'elenco dei vincitori: Marascio Luca - Frassato Paolo - Peccioli Davide - Piovesan Martina - Marchetti Fabio - Visetti Gaia - Caraglio Vittoria - Signorini Sara - Ciobanu Isabel - Ravazzi Gabriele.

Il ricordo del Conte Frola Senatore e Sindaco di Torino a 90 anni dalla morte

È stato un intenso pomeriggio, quello di sabato 28 settembre, dedicato, nel novantesimo anniversario della morte, al ricordo del Conte Avvocato Senatore Secondo Luigi Frola, esimio personaggio montanarese che fu sindaco di Torino in due diversi periodi: dal 1903 al 1909 e dal 1917 al 1919.
L'iniziativa, voluta dall'Amministrazione comunale di Montanaro, si è svolta nelle sale del Castello che proprio alla famiglia Frola è appartenuto per 150 anni, a partire dal 1801: finché l'ultimo erede, il Conte Giovanni, nel 1951 decise di donarlo al Comune di Montanaro affinché fosse destinato a ospitare gli anziani bisognosi del paese. La struttura, infatti, è stata adattata a casa di riposo, e come tale ha funzionato fino a sette anni fa, cioè fino all'inaugurazione della nuova residenza per anziani.
Il pomeriggio di sabato ha avuto come ospiti d'onore gli ultimi discendenti dei Conti Frola, Fausta Brancaccio e il marito Giacomo Vespasiani, appositamente giunti da San Benedetto del Tronto. Insieme alle autorità e a un folto e interessato pubblico, hanno potuto ascoltare la relazione, appassionata e ricca di suggestioni, della maestra Maria Antonia Giarratana, supportata nel racconto dal professor Pier Luigi Lenzi, che ha curato la raccolta di ben 164 immagini d'archivio, proiettate come sussidio alla conversazione.
L'introduzione è stata un rapido excursus relativo alle origini della casata dei Frola, di cui si fa menzione nel trecentesco Cartario dell'Abbazia di Fruttuaria: il documento più antico, in cui viene citato il nobile Antonio Frola, risale al 13 novembre 1577, mentre negli Statuti comunali del 1588 si fa menzione del castellano Domenico Frola, giudice ordinario, sposato a Maria dei Conti Biandrate di San Giorgio.
La maestra è quindi passata a esaminare la figura di Secondo Luigi Frola. "Ho suddiviso l'intervento in tre parti - spiega -, la prima dedicata alla vita famigliare, la seconda alla carriera politica e la terza alla sua azione come sindaco di Torino, fautore dell'ingrandimento della città e della sua modernizzazione".
Un lavoro certosino, quello di Giarratana e Lenzi, realizzato in coordinamento con l'assessore alla Cultura, Michela Lorenza Gallenca.

"Ci siamo avvalsi - aggiunge la maestra - di diversi contributi: innanzitutto il testo di don Giuseppe Ponchia, dedicato al Frola e alla sua famiglia, quindi alle minuziose ricerche d'archivio di don Silvio Tapparo e di quelle effettuate da Elvia Clara negli archivi comunale e parrocchiale. Prezioso anche il lavoro di Clara Frola, che comprende l'albero genealogico e numerose notizie sui vari rami della famiglia. E, naturalmente, ci sono le ricerche condotte personalmente dal professor Lenzi e quelle bibliografiche realizzate negli anni dalla sottoscritta".
Grandi applausi, al termine della relazione; e, per chiudere il pomeriggio, un graditissimo rinfresco. Alla realizzazione dell'appuntamento hanno offerto il proprio contributo anche il Gruppo Alpini, la Pro Loco e il Gruppo Ciaplere e Generali della Zecca di Fruttuaria.

Il programma della giornata celebrativa proseguiva la sera alle ore 21,15 con il concerto della Fanfara "Ten. Gianantonio Donato", dell'Associazione Nazionale Carabinieri sez. "Salvo d'Aquisto" di Chivasso.

Mentre l'indomani domenica 29 settembre, in Chiesa parrocchiale veniva celebrata alle ore 10,30 la Santa Messa solenne in suffragio del Conte Senatore Frola e dei Caduti dell'arma dei Carabiniei.

Va segnalato, infine, che ancora sabato 5 ottobre al Castello si è potuto ammirare la mostra fotografica e documentaria "La vita e le opere del Conte Avvocato Senatore Secondo Luigi Frola, Sindaco di Torino" (nell'occasione, fra l'altro, è stato possibile consultare il testo di Clara Frola per conoscere le origini della famiglia): visite guidate dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.
"Chi non avesse avuto l'occasione di ascoltare la conferenza e vedere il filmato - conclude Giarratana -, avrà una seconda opportunità per farlo: il 19 marzo del prossimo anno a Chivasso, nell'ambito degli incontri dell'Università della Terza Età".

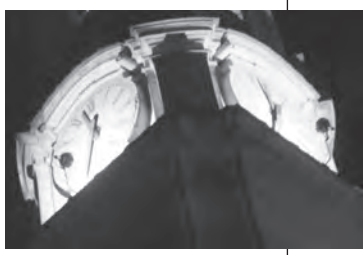
mauro saroglia

IL CONTE FROLA

Queste le tappe fondamentali della vita di Secondo Luigi Frola. Nacque a Torino il 27 novembre 1850, discendente di una nobile famiglia montanarese. Consegui la laurea in Giurisprudenza nella Regia Università di Torino il 15 luglio 1871. Seguì la carriera in magistratura e intraprese poi la carriera politica: fu per 35 anni consigliere provinciale di Torino e per 20 anni consigliere comunale; nel 1882, a 32 anni, fu eletto deputato al Parlamento, e lo fu per altre sei legislature, fino al 1900. Nel 1891 e nel 1898 ricoprì la carica di sottosegretario al Ministero del Tesoro e nel 1898 fu ministro delle Poste e Telegrafi, sotto il presidente del Consiglio di Rudinì. Studioso di problemi economici, sociali, finanziari, membro di varie commissioni, fece parte della giunta del bilancio e fu relatore per vari anni del bilancio dello Stato.

Il 14 giugno 1900 fu nominato dal Re Umberto I senatore a vita; fu il solo parlamentare piemontese a permanere 47 anni al Parlamento, e dimostrò sempre grande devozione all'interesse del Paese. Fu sindaco di Torino dal 1903 al 1909 e dal 1917 al 1919, svolgendo un'attività intelligente, attiva e feconda; si dedicò all'ingrandimento della città, al miglioramento edilizio e alla sua modernizzazione. Nel 1908 organizzò, e poi nel 1911 presiedette, l'Esposizione Internazionale delle Arti, delle Industrie e del Lavoro a Torino. Il 13 ottobre 1911 il Re Vittorio Emanuele III concesse al senatore Secondo Luigi Frola il titolo di Conte, quale attestato di stima e di riconoscenza. Morì a Torino il 4 marzo 1929. È sepolto nella tomba di famiglia a Montanaro.

L'Orologio del Campanile, oltre a batterle, ci mostra le ore anche di notte



In questi ultimi anni non si può dire che l'Orologio del campanile di Montanaro sia stato compagno fedele dei montanaresi; un po' fermo, un po' sfasato, a lungo senza illuminazione notturna. Ora però tutto è ritornato a funzionare regolarmente ed anche con qualche chiarezza in più. Venerdì 4 ottobre la gru con il cestello è salita fino all'orologio dove sono stati messi in funzione i fari che illuminano i quattro orologi. Ora, di notte, oltre all'illuminazione interna del Campanile, pregevolissima opera del Vittone, esso mostra tutto il suo fascino. Qualche mese fa, finalmente appurato che la manutenzione dell'orologio compete al Comune, l'Amministrazione Comunale si è adoperata a rimetterlo in funzione a seguito di un guasto provocato dai colombi che, rotta una finestrella, ne avevano bloccato gli ingranaggi.

gc

Incontri Culturali d'Autunno (4-11-18-25 ottobre)

Con la fine di ottobre sono terminati i tradizionali incontri dei venerdì d'autunno che si tengono presso la Biblioteca Civica *Guido Gozzano*. Gli argomenti trattati quest'anno non seguivano un tema od un argomento comune, ma quattro gemme di pietre diverse, di colore diverso, di durezza diversa, ma di un unico interesse.

Gli incontri sono stati aperti da *"Dialogo sui romanzi per ragazzi scritti da Elio Scialla"* e presentati dal figlio Giorgio. Dispiace la mancanza dei ragazzi delle scuole medie e soprattutto dei professori perché l'autore, nonostante la sua venerabile età ma grazie alla sua vasta e profonda esperienza di *educatore* ha dimostrato di saper trattare con competenza temi come il bullismo a scuola, l'amicizia, la solidarietà, i rapporti tra genitori e figli, dotando i suoi romanzi di schede didattiche dirette alla comprensione del testo, all'analisi dei personaggi, alla produzione scritta e orale.

L'onorevole Luigi Massa presenta la sua relazione su Secondo Frola.

APPUNTAMENTI

31 DICEMBRE
Ore 18.00: S. Messa
per la conclusione dell'anno
e canto del TE DEUM.
Ore 20.30: Inizio della VEGLIA di PACE
(in Cappellina) e S. Messa.

11 FEBBRAIO
Nostra signora di Lourdes.
Giornata del malato.
Ore 20.30: Preghiera del Rosario.
Fiaccolata.

8 MARZO
Domenica, ore 10.30 S. Messa
e presentazione dei Cresimandi.

Seguiva una *"Breve storia di un liberale moderatamente rivoluzionario - l'azione di Secondo Frola, avvocato, deputato, conte, senatore del regno e illuminato Sindaco di Torino"*, che, come vedete dal titolo, tanto breve non poteva essere. L'On. Luigi Massa, sebbene costretto ad una radicale sintesi, è riuscito a presentarci la grande mole di lavoro svolto da Secondo Frola che già a 32 anni era stato eletto al Parlamento del Regno Italiano: porti e autostrada, ferrovia e tram, illuminazione elettrica ed acquedotto, case popolari e scuole, fino all'Expo dell'industria a Torino in collaborazione con Roma che ha fatto la parte della Cultura e del quale fra dieci anni si celebra il centenario della morte.

Il terzo incontro era dedicato ad un poeta dialettale piemontese che si riteneva conosciuto, ma, dopo la presentazione di Ovidio Berto, ci siamo accorti quanto prima fosse sconosciuto. Anima delicata e sensibile; con le sue poesie ha toccato tutte le corde del pensiero e del sentire umano. Durante la conferenza, per ognuno dei sei volumi presentati, sono state recitate tre o quattro poesie da Lucia Bassino e da Rosy Lombardo che il pubblico ha molto apprezzato ed applaudito.

Gli incontri del 2019 si concludevano con una serata dedicata a:*"C'era una volta il Canavese: San Rocco si racconta". Viaggio fra gli aneddoti e le storie canavesane"*. Relatori: Giovanni Ponzetti, Michela Lorenza Gallenca (Assessore alla Cultura nel Comune di Montanaro) e Federica Timo. Questo incontro riproponeva una precedente serata tenuta in forma più ampia il 19 luglio a Rodallo. Raccontando la storia delle Chiese dedicate a San Rocco di Rodallo e di Foglizzo si capisce da quanto lontana nel tempo e quanto vasta sia la devozione e la fiducia in questo umile e giovane Santo.

CORSO DI PREPARAZIONE AL BATTESIMO

Si ricorda che gli incontri di preparazione al Battesimo, ai quali sono invitati i genitori e i padrini, si terranno all'Oratorio alle ore 20.45 nelle seguenti date: giovedì 5, giovedì 12, giovedì 19 di marzo 2020.

ORARI E AVVISI

CHIESA PARROCCHIALE

ADORAZIONE EUCARISTICA
Primo giovedì del mese
ore 9 - 9,30 in Chiesa Parrocchiale
Segue Adorazione individuale
in cappellina, fino alle ore 12.

BATTESIMI
1ª e 3ª domenica del mese
ore 15,30 in Chiesa Parrocchiale

CAPPELLINA CASA MADRE

PREGHIERA DI LODI
Ore 7,00 da lunedì a venerdì
Ore 8,30 sabato e domenica

VESPRI E S. MESSA
Ore 17,45 Rosario
Ore 18,00 - 19,00 lunedì, martedì, mercoledì, venerdì

ADORAZIONE EUCARISTICA
Ore 16,00 - 17,00 mercoledì (individuale)

Avviso

Informiamo i gentili collaboratori che la cronaca con gli avvenimenti del paese o di cittadini, come le attività dei gruppi, associazioni e cantoni verrà presentata con "semplici" flash, come indicato nel titolo della rubrica. Ormai ampi resoconti già vengono puntualmente registrati dai settimanali locali ben diffusi in paese.

Come sempre ci potranno essere delle eccezioni dettate dalle circostanze o dalla straordinarietà degli avvenimenti.

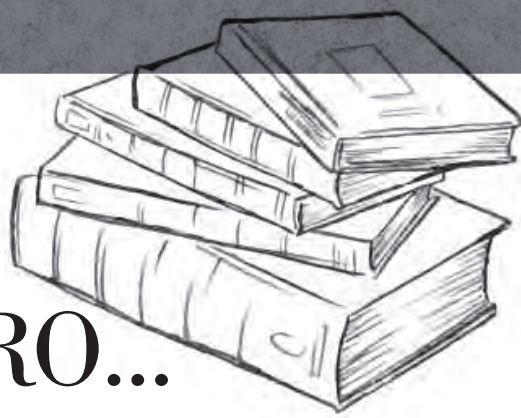
PICCOLE STORIE PER L'ANIMA

LA VALIGIA

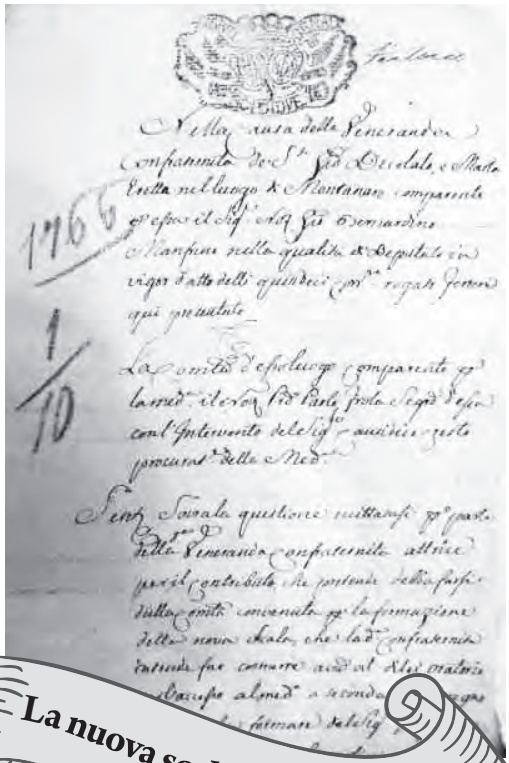
Un uomo appena varcata la soglia dell'aldilà vide Dio con una valigia, che gli veniva incontro. Dio gli disse: «*Figlio è ora di andare*».
L'uomo stupito domandò: "Di già? Avevo tanti progetti …". Dio lo interruppe: «*Mi dispiace ma è giunta l'ora della tua partenza*». E si incamminarono.
Curioso l'uomo chiese a Dio: "Che cosa porti nella valigia?". E Dio gli rispose: «*Ciò che ti appartiene*».
- Quello che mi appartiene? Porti tu le mie cose, i miei vestiti, i miei soldi?
Dio rispose: «*Quelle cose non ti sono mai appartenute, erano del mondo*».
- Porti i miei ricordi?
- Quelli non ti sono mai appartenuti, erano del tempo.
- Porti i miei amici, i miei famigliari?
- Essi erano solo compagni di viaggio.
- Porti il mio corpo?
- Non ti è mai appartenuto. Era polvere del suolo.
- Allora porti la mia anima?
- No, l'anima è mia.
Allora l'uomo di scatto, afferrò la valigia per guardarvi dentro e, con le lacrime agli occhi disse: - Ma è vuota! Allora non ho mai avuto niente?
- Beh, le cose materiali, per cui hai tanto lottato, non puoi portarle con te. Il vero bene della vita è il tempo. Non dovevi sprecarlo ma impegnarlo per prepararti alla vita eterna, accumulando l'unico tesoro che ha valore nel mio Regno: i tuoi gesti di amore. Il resto non conta nulla nel mio mondo.

È un semplice e simpatico "racconto"... ma molto suggestivo per valutare e "pesare" la vita che stiamo vivendo...

ACCADDE *TEMPO FA* A MONTANARO...



Continua la rubrica nella quale si raccontano - in lingua corrente - vicende, dispute, liti, obblighi e sentenze curiose, penose o tragiche, realmente accadute ai tempi dei nostri avi. E (vista la loro brevità) continua con 2 episodi.



La nuova scala di Santa Marta

da Archivio storico Comune di Montanaro
mazzo 495 fascicolo 1059.

In seguito ai lavori effettuati per l'ampliamento della Chiesa Vice-parrocchiale di Montanaro (1752 - 1765), la chiesa dei santi Giovanni decollato e Marta, posta alla sua destra, restò senza il terrapieno di accesso. Infatti, i terreni comperati dai privati, necessari per l'estensione della Chiesa Vice-parrocchiale e posizionati a mattino, erano più bassi del livello su cui si trovavano gli ingressi delle due chiese.

Scavarono il terreno e formarono una piazzetta che permetteva l'entrata nella Vice-parrocchiale ma la impediva ai confratelli della veneranda Confraternita dei santi Giovanni decollato e Marta che si riunivano nella loro Chiesa.

Con atto del 15 ottobre 1766 rogato dal notaio Ferreri, definito con successivo del 18 ottobre a firma dell'Intendente delle finanze conte Somatis e del signor Garonis, la comunità di Montanaro e la Confraternita si accor-

darono per la costruzione di una nuova scala che desse accesso alla chiesa.

La comunità era rappresentata dal signor notaio Pietro Paolo Frola e dall'avvocato Cresto, la Confraternita dal signor notaio Bernardino Manfrino.

La Confraternita *"pretendeva"* un contributo e si stabilì che la comunità avrebbe elargito per la costruzione della gradinata (il magnifico Perron o scala coperta) lire 375 in due anni.

La Confraternita, inoltre, *"a proprie spese e con diligenza avrebbe intieramente fatto eseguire e perfezionare la precitata nuova scala a norma del disegno formato dal signor ingegnere Bernardo Vittone"*.

La comunità si assumeva anche la spesa dell'acquedotto [1] delineato nel detto disegno per lo scolo delle acque pluviali, riservandosi, però, la facoltà di trasportarlo *"nel sito più conveniente, che non fosse di impedimento alla formazione della suddetta scala e tanto meno disdicevole alla piazza che resta davanti alla vice parrocchiale, e che fosse debitamente coperto e che il tutto venga eseguito nella forma conveniente"*.

1) In realtà il fosso, che prima dei lavori scaricava le acque nella piazza della chiesa, non fu mai coperto. Fu deviato verso l'inizio della via Madonna d'isola e fatto scorrere a fianco del muraglione delimitante la ex proprietà Ansaldi (su cui ora sorgono la scuola materna Fillak e la scuola Pertini). Fu interrato (all'epoca della costruzione dell'acquedotto comunale) e dopo aver percorso tutta la via, denominata via Nizza e dopo il 1923 via Ubertini, termina ancora oggi la sua corsa in via Caluso, immettendosi nel rio Fossasso. Vedasi anche: Dondana *"Memorie di Montanaro, 1884"*, pp 196÷203

Quando la strada delle Brone...

da Archivio Storico Comune di Montanaro
mazzo 497 fascicolo 1061

Il 29 marzo 1762, in Montanaro, si presentarono davanti all'ill.mo signor avvocato Ambroggio Giuseppe Maria Mollo, giudice dell'insigne Abbazia di San Benigno, alcuni abitanti del luogo per protestare contro un sopruso subito dalla comunità montanarese.

Si trattava dei signori Giovanni Maria Vacchetta, Bernardino Capirone fu Pietro, Domenico Vacchetta, Bernardino Capirone fu Giovanni Tommaso, Francesco Vacca, Giuseppe Bricca, Giovanni Gibellino. Prima di farli parlare, il Sindaco, messer Agostino Capirone, li fece giurare uno ad uno di dire il vero con le mani posate sulle Sacre Scritture, rammentando che se fossero stati spergiuri sarebbero stati severamente puniti. Vennero quindi ammessi a raccontare i fatti.

ACCADDE *TEMPO FA* A MONTANARO...

Deposero e attestarono che la strada esistente fra le pezze del sacerdote Cristoforo e dei i suoi nipoti, fratelli Ferrery, poste ad est, ed i terreni di Giovanni Tommaso Salsa, della vedova Petitti, della vedova Frola, della vedova Darue Borel, della Prepositura e di Giovanni Buggia, a ovest, era da sempre strada pubblica, percorribile senza alcun impedimento da nord, ove dava alla strada che portava a Caluso e Mazzè e verso sud, ove immetteva nella contrada di San Grato. Questa via era sempre stata aperta in tutta la sua estensione, a disposizione di tutti sia per l'uso pedonale che carraio. Loro, che erano nati a Montanaro ed avevano sempre abitato lì, lo sapevano bene. Da alcuni anni però i signori Ferrery si facevano lecito di chiuderla con siepe morta al tempo della vendemmia ("maturità delle uve") per evitare furti delle uve mature, ma poi la riaprivano. Ma, essendo, nell'ultimo periodo, chiusa da un anno e mezzo, ovvero dalla penultima vendemmia, gli abitanti ne reclamavano la riapertura visto il loro diritto di passaggio acquisito per uso immemorabile. La petizione evidentemente non sortì gli effetti sperati, molto probabilmente non sortì alcun effetto perché non c'è traccia di riapertura della strada o rigetto della domanda: c'è solo una continuazione della vicenda che si trova negli atti del Consiglio comunale.

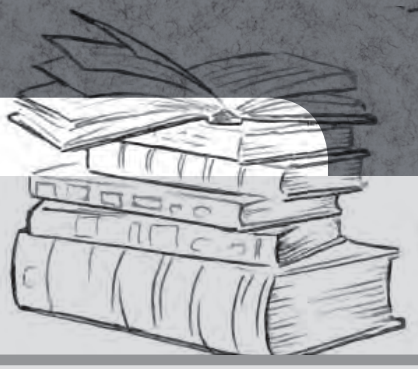
Si legge infatti che il Consiglio si riunisce il 29 maggio 1765 per discutere sulla strada delle Brone ancora chiusa. Vi partecipano i Sindaci Giacinto Sasso e Mattia Arduino e tutti i consiglieri. Viene deciso che la comunità promuoverà una causa per l'apertura della strada contro il signor sacerdote Cristoforo Ferrery e i sei nipoti tra i quali Michele e Bernardino anch'essi preti. Il difensore incaricato di difenderla è l'avvocato Cresto.

Al momento non sono stati reperiti atti che documentino come fu introdotta, come si svolse e quale esito ebbe questa causa. L'unica cosa che si sa è che la strada delle Brone c'è ed è percorribile ed oggi si chiama via fratelli sacerdoti Caffaro.

clara frola

Museo Giovanni Cena

Aperto il sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.
Su appuntamento: telefonando al numero 011 9160315.



Montanaro e il Castello Abbaziale nel 1600

Il prof. Don Antonio Dondana nelle sue memorie del 1884, ci fornisce delle notizie storiche: *"Nel 1585 a Montanaro le persone capaci di ricevere i Sacramenti erano solamente 550, mentre nel 1601 il numero salì a 800. Questo notevole aumento avvenuto in 16 anni, non può essere cagionato altro che da nuove famiglie venute in quel frattempo a stabilirsi a Montanaro, come risulta dal nome di parecchi testimoni che si leggono negli istrumenti fatti per la vendita dei fossati. L'aumento della popolazione avvenuta sullo scorcio del secolo XVI, fu cagione che si ponesse mano a fabbricare altre case fuor dalla cinta.*

Man mano che il paese si andava crescendo si innalzarono cappelle là dove sboccavano le vie, così che l'epoca della fabbricazione delle cappelle segna il tempo in cui si cominciarono a costruire le case di quelle strade che dovevano pigliar nome da quello della chiesa posta agli sbocchi. La penultima a costruirsi fu la via di San Grato nel 1600."

La cappella di San Grato: *"Verso la fine del 1500 era una piccola cappella con un solo altare mancante di sacristia e delle due cappelle laterali". "Non è conosciuto l'anno esatto in cui venne innalzata la cappella di San Grato, è certo che già esisteva fin dai primi anni del secolo XVII, poiché in un ordinato del 7 aprile 1608 i Consoli riferiscono che nella chiesa di San Grato sopra l'altare si è trovata una bimba avvolta in poveri panni.*

Nei primi anni del 1600 la Comunità di Montanaro fece costruire una cappella dedicata a San Rocco, la fece edificare con la porta rivolta verso la Francia da dove il santo proveniva.

Intorno al 1600, per l'aumento della popolazione si rese necessario ingrandire la chiesa di Santa Maria d'Isola: fu eliminato il complesso romanico della pieve, lasciando la torre campanaria.

L'interno del Castello nel 1500, da un dipinto a tempera della prima metà dell'ottocento.

Il 30 gennaio 1610 i Delegati Apostolici pronunciarono la sentenza sulla vertenza tra l'Abate di San Benigno e la Comunità di Montanaro per cui si dichiarava doversi dagli Agenti Abbaziali osservare i regolamenti emanati dalla Comunità di Montanaro i quali concedono le pecore e capre.

Ancora il 30 gennaio 1610 si ebbe la sentenza contro la Comunità di Montanaro, la quale viene condannata a pagare le decime della meliga siciliana a favore dell'Abbazia di San Benigno.

L'1 ottobre 1616 il Papa Paolo V conferì con Bolla l'Abbazia si San Benigno di Fruttuaria al Cardinale Maurizio di Savoia, nominato da Duca Carlo Emanuele I patrono della medesima.

Negli anni 1630 - 1631 Montanaro fu colpita dalla peste. La stessa descritta da Alessandro Manzoni nel romanzo storico "I Promessi Sposi"; fu apprestato un lazzaretto nei campi lungo la via di Chivasso, dove si rizzarono baracche di legno, in cui si ricoveravano gli ammalati. La peste spense moltissime vite, soltanto il 17 maggio 1631 i Montanaresi furono riammessi al commercio.

maria antonia giarratana
(continua)

A OROPA, DURANTE L'OMELIA MONS. CERRATO HA PRESENTATO I TEMI DEL TRIENNIO PASTORALE CON AL CENTRO L'EUCARESTIA.

Non siamo un cantiere in disarmo

Il senso del peregrinare

Grazie, carissimi Fratelli e Sorelle, per la vostra presenza sempre numerosa che ogni anno - per iniziare il cammino del nuovo anno pastorale - porta simbolicamente l'intera Diocesi Eporediese a fare esperienza forte dello sguardo materno di Maria, in questo luogo in cui si è accolti dalla stupenda scritta: *O quam beatus, o Beata, quem viderint oculi tui: Beato, o Beata Vergine, colui su cui i tuoi occhi si saranno posati!*. Lo sguardo di Maria! Siamo qui, Amici, per chiedere alla Madre la grazia di accogliere il Suo sguardo, di lasciarci plasmare da questo sguardo speciale che si posò su Gesù Cristo Bambino, Adolescente, Uomo, su tutto il mistero di Cristo, e sul discepolo quando Gesù dalla croce Le indicò Giovanni come nuovo figlio, e attraverso di lui, fin da allora, sui discepoli di tutti i tempi. Grazie, Vergine Santa, per questo Tuo sguardo dolce e potente che ci dà la certezza di avere con noi la Madre; la certezza che non siamo seguaci di una idea, tanto meno di una ideologia, ma discepoli di una Persona: Gesù di Nazareth, Tuo Figlio, Dio vero e Uomo vero, Dio diventato Uomo nel Tuo grembo per la nostra salvezza; Gesù che ci dice: *"Sono io la via, la verita e la vita"; "Chi segue me non cammina nelle tenebre, ma ha la luce della vita"*.

I temi dei tre anni pastorali

A questa luce, carissimi Fratelli e Sorelle, iniziamo l'anno pastorale: guardando a Cristo nostro unico Salvatore. L'anno scorso vi ho indicato come impegno speciale (senza che tutto il resto,

ovviamente, venisse meno) la riflessione sulla celebrazione eucaristica, a partire dalle 15 catechesi che Papa Francesco ha dedicato alla S. Messa. Confidando che, in qualunque forma e modalità, la riflessione sia almeno iniziata, la proposta pastorale per i prossimi anni, si articola proprio a partire dalla Eucaristia celebrata.

ECCO IL PROGRAMMA:
2019-2020. Eucaristia: convocati alla presenza del Signore. ***Tema:*** la vocazione;
2020-2021. Eucaristia: Parola e Pane di vita. ***Tema:*** la Parola al centro della catechesi e liturgia; il pane spezzato nella condivisione con i più poveri;
2021-2022. Eucaristia: dalla celebrazione alla testimonianza. ***Tema:*** la "nuova" evangelizzazione e l'impegno di testimonianza nella carità.

L'anno pastorale che inizia oggi

Il tema di quest'anno - la vocazione - attiene ovviamente a tutte le chiamate di Dio, tra le quali desidero sottolineare la vocazione al Sacerdozio, alla Vita consacrata, al Matrimonio, sulle quali, mi limito qui ad un cenno. Per mettere in gioco la propria vita nel rispondere a una di queste vocazioni, la preparazione specifica e prossima è importante, ma la vetta si raggiunge partendo dal basso: dalla formazione integrale dei giovani, che ha bisogno della cura e del sostegno degli adulti. Occorrono adulti che siano tali non solo per ragioni anagrafiche. La crisi in cui versa la famiglia (anche là dove la separazione non l'ha disgregata) è sotto gli occhi di tutti; le cause sono molteplici e non ignote. Le comunità cristiane - quelle parrocchiali, come quelle costituite dai Movimenti (preziosa presenza, come ci insegna la Chiesa) sono chiamate spesso a supplire nella formazione anche umana del giovane. Quest'opera è una autentica "Pastorale vocazionale". *"Siamo pochi, siamo oberati di impegni..."* si sente dire. Liberiamoci da atteggiamenti da rassegnati! Non siamo un cantiere in disarmo; siamo la Chiesa del Signore che cammina nel tempo "tra le persecuzioni del mondo - dice sant'Agostino - e le consolazioni di Dio"!
È il momento di mettere al centro ciò che è *"l'unum necessarium"*: Gesù Cristo presente e vivo nella Sua Chiesa, con la Sua indefettibile promessa: *"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla consumazione del mondo"; "Chi mangia me vive di me"*.
Buon cammino.

+ Edoardo Cerrato, vescovo di Ivrea

LA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

In molte occasioni, Papa Francesco ha sottolineato il posto centrale della Scrittura nella vita delle comunità cristiane.
Con la nuova Lettera Apostolica APERUIT ILLIS, il Pontefice istituisce ufficialmente la **Domenica della Parola di Dio**, che sarà celebrata la 3ª domenica del Tempo ordinario, e nel 2020 cadrà il 26 gennaio.
Il titolo prende le mosse da un versetto del Vangelo di San Luca: "Aprì loro la mente per comprendere le Scritture". (Lc 24,25).
Questo speciale "appuntamento" – scrive ancora Francesco –, vuole rispondere alle tante richieste maturate in tal senso, durante il Giubileo straordinario della misericordia.
La **Domenica della Parola di Dio** sarà un evento di particolare importanza, a cui aderiranno tutte le diocesi e le parrocchie, e avrà un alto significato ecumenico in quanto è stata fissata nella settimana di preghiera e dialogo per l'unità dei cristiani.

Comunità Magnificat
RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

4. EMERGE SOPRA IL CAOS UN'IRIDE DI PACE

Intonando con fede il *Veni creator* noi diciamo dunque: *Vieni, Spirito Santo, aleggia e soffia anche sul mio caos, rischiara le mie tenebre,* fa' anche di me davvero un piccolo cosmo, una cosa bella, armoniosa, pura: una nuova creazione.

C'è un tempo nella nostra giornata in cui è più spontaneo fare l'esperienza della potenza creatrice dello Spirito, ed è il risveglio del mattino.

La liturgia stessa ci suggerisce questa associazione, specialmente in alcuni inni delle Lodi mattutine: *"Notte, tenebre e nebbia, fuggite: entra la luce, viene Cristo Signore"*. E ancora: *"Fugge l'ansia dai cuori, s'accende la speranza: emerge sopra il caos un'iride di pace"*. Come sarebbe bello prendere l'abitudine di iniziare la giornata dicendo: *Vieni Spirito Creatore! Aleggia su di me. Trasforma questa mia giornata da caotica a una giornata armoniosa, bella, secondo i piani di Dio.*

Tutta la nostra vita ha bisogno di essere riordinata ... e chi lo può fare se non lo Spirito Santo. Tutti noi ci lamentiamo che il mondo è un caos, che la società è una babele, ma questo caos esteriore non cambierà se qualcuno non si deciderà a cambiare il suo caos interiore. Se non avviene il cambiamento del cuore tutti i discorsi del cambiamento del mondo e della società sono inutili. Quando cambia il mio cuore un pezzo di mondo è cambiato.

Terminiamo pregando con un inno tratto dalla liturgia di Pentecoste della Comunità di Bose.

Tu sei lo Spirito alitato sul volto di Adamo:
per te l'uomo diventa un essere vivente.

Tu sei lo Spirito nuovo infuso in noi:
per te il cuore di pietra è sostituito dal cuore di carne.

Tu sei lo Spirito di grazia e di consolazione:
per te volgiamo lo sguardo a colui che è trafitto.

Tu sei lo spirito alitato dal Risorto:
per te sono rimessi i nostri peccati.

Tu sei lo Spirito di Dio soffiato sui morti:
per te si aprono le tombe e i morti risuscitano.

Tu sei lo Spirito disceso a Pentecoste:
per te l'Evangelo è compreso da tutte le genti.

Tu sei lo Spirito che desta la nostra preghiera
per te ci conserviamo nella carità di Dio.

INCONTRI CON LA PAROLA 2019-2020

Percorso formativo guidato da Padre Antonello Erminio

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

TEMA: **La nostra vita segnata dal rapporto con Cristo**

Alla scuola di San Paolo,
uomo che ha vissuto
una relazione affettiva con
il Signore tale da affermare:
"Per me vivere è Cristo",
desideriamo, negli incontri
di quest'anno, confrontare
il nostro modo di vivere
il rapporto di fede nel Signore
e di conseguenza riflettere
sul nostro agire quotidiano.

P. Antonello Erminio

DOMENICA 24 NOVEMBRE 2019
ORE 15.30
Riferimento alla Parola di Dio:
1 Cor 1,20 - 2,16

DOMENICA 19 GENNAIO 2020
ORE 15.30
Riferimento alla Parola di Dio:
Fil 1, 27 - 2, 18

DOMENICA 23 FEBBRAIO 2020
ORE 15.30
Riferimento alla Parola di Dio:
Rom 8, 14 - 37

DOMENICA 29 MARZO 2020
ORE 15.30
Riferimento alla Parola di Dio:
Rom 12, 1 - 21

CASA MADRE
FIGLIE DI CARITÀ
Via Dante 5, Montanaro (TO)
Tel. 0119160117
www.suoredimontanaro.it

[COLLABORAZIONE]

OFFERTE PER LA CHIESA

Per Anniversari di Matrimonio: Famiglia Desilvestris Domenico 50 - Per il 55°: N.N. 50 - Per il 50°: Silvana ed Emilio, 100 - Per il 50°: una famiglia invocando la protezione di Gesù e Maria 30 - Per il 40°: Marino Luigi e Antonietta, 25 - Prono Marco e Cortese Giuseppina, 20 - Per il 25°: Cravero Aldo e Garione Vittorina 25 - Per anniversario, 30 - Per grazia ricevuta 10 - Soci Cantone "Borgo Mulino" 50 - Fam. Trapani Giovanni 20 - Comunità "Magnificat" 150 - N.N. 50 - Società dei Muratori 50 - N.N. 10 - N.N. 20 - In onore della Madonna Assunta F.L. 100 - Fam. Ricco e Condo 20 - Fam. Colavecchia 50 - Fasolato Roberto 60 - Una preghiera 50 - Carla Minetti Astrua 50 - N.N. 200 - N.N. 20 - I Priori di Madonna d'Isola 75 - N.N. 20 - Direttivo "Borgo San Grato" 50 - Fam Actis-Falugiani 20 - Ellena G. 50 - Prono Liliana 10 - Per tutti i nostri Angeli Custodi in cielo e in terra 50 - N.N. 50 - Per Anna 20 - Avandoglio Bosio Mariuccia 50 - N.N. 25 - I coscritti del 1964: 50 - Coscritti del 1954: 50 - Coscritti del 1974: 40 - Coscritti del 1969: 50 - 50° di nozze di Carrozzo Luigi e Anastasia Pia 50 - Fam. Colusso Luigi 50.

IN OCCASIONE DEL BATTESIMO

Per il Battesimo di Cammarata Sofia 100 - Abatangelo Filippo 50 - Marzia Castellan: la famiglia 20 - la nonna 50 - Isabella Garino 100 - Andaloro Amelia 50 - Bonomo Frida Celeste 50 - Morello Mattia 50 - Genovese Davide 100 - Frola Federico: la bisnonna Adelaide Frola 30; il Padrino Andrea Noascon 20 - Pagliero Sofia 50 - Prinzis Nicolò 50 - Pogliano Alessia, i genitori 50; la nonna bis 50 - Bertetti Carlotta: i nonni Piero e Tere 100.

IN OCCASIONE DEL MATRIMONIO

Luca Grasso e Ivana Fontana 50 - Molinaro Simone e Marcolin Federica 20 - Frola Alessia e Migliore Alessandro 50; la nonna della sposa 100 - Roberta Clari e Alberto Mello 100 - Oberto Marco e Fasolato Fabiana 50 - Simioni Roberta e Baglioni Danilo 50 - Cortese Fabiana e Caramellino Denis 80.

IN MEMORIA DEI DEFUNTI

In m. di Albina e Franco Vacchetta e Rosalina Tapparo 50 - In m. di Oddone Rosa 100 - I famigliari in m. di Lia, Mimmo e Sara Corrado 30 - In m. di Brandellero Michele, la nipote Barbara e famiglia 20 - In m. di Cena Francesco e Bellotti Emilio, la famiglia 30 - In m. di Monteleone Giuseppe, i famigliari 50 - In m. di Silvestro Clelia 50 - In m. di Vacca Mario, i figli 70 - In m. di Togliatti Maria 100; la fam. Pistono 20 - In m. di Guandalini Giuliana 50 - In m. di Casagrande Italo, famiglia Casagrande e Amodio 50 - In m. di Ferraris Franco, Carlo e Carolina, da Lucia, Monica e Maria 50 - In m. di Anese Sergio, la famiglia 50 - In m. di Cima Roberto, la famiglia 50 - In m. di Tortorici Anna 20 - In m. di Cubello Maria, dalla famiglia Fera 150 - In m. di Comoglio Pierina in Minetti 100; fam. Pistono 20 - In m. di Barbero Luciana, la famiglia Autino 150 - In m. di Tua Irma, la famiglia 100 - In m. di Prono Carla da R.A. 50 - In m. di Giancarlo Tua, i coscritti del 1940, 60 - In m. di Ebe e Serafino Brovelli, Maria e Luigi Cardelli 150 - In m. di una famiglia, la figlia e sorella 20 - In m. di Maffeo Nicolina 100 - In m. di Capone Piero, la moglie e i figli 100 - In m. di Ranaldi Linda 50 - In m. di Rigoni Giovanna e Sorgato Giuseppe 20 - In m. di Anna Bardaro, i figli 50 - In m. dei miei cari: Elena, Antonio e Carlo Borghesio 50 - Ida Ficociello in mem. della cara mamma 20 - In m. di Borsellino Maria 20 - In m. di Guandalini Severina in Borra 100 - In m. di Cena Paolo, la famiglia Pistono 50 - In m. di Alioto Tindaro, i famigliari 50 - In m. di Mario Clara, la famiglia 50 - In m. di Ferrò Lucia, i famigliari 50 - In m. di Allasia Piergiorgio, da Luca e Rina 100 - In m. di Fiorio Tommaso e Didonè Santina 50 - In m. di Frola Gino e Biagio, Gallea Rosa e Gagliardini Giuseppe 50 - In m. di Fiorio Maria, fam. Pistono 20 - In m. di Danzero Cesare e Massimo 50.

PER L'ORATORIO

Tamai Diego 20 - Francesco Di Maggio 40 - Gabriele 20 - Testa Noemi 70 - Cuccu Chiara, Mossotti Andrea,Valerio e Aurora 30 - Claudia 40 - Bonifacio 20 - In memoria di Carlo Ferrero 100 - Fam. Farina 50 - Riente Angelica 20.

PER IL GRIDILIN

Bellotti Giovanna e famiglia 20 - Pia persona 60 - Bretto Elio (Repubblica di San Marino) 50 - Capirone Rosemma 20 - Reffo Secondina (Caluso) 20 - Anna e Sergio Bassino 20 - Colusso Maria 20 - Geretto Giorgio 20 - N.N. 20 - Frola Mariuccia (Bruino) 30 - Cerutti Giulio 25 - Fam. Ricco e Condo 20 - Famiglie Tessuto e Marchisio 20 - In memoria di Anese Sergio 10 - Maggiorina e famiglia Ferrero 20 - Minetti Giuseppe e Piera 20 - Carla Minetti Astrua (Torino) 20 - Maria Teresa e Patrizia Prono 20 - Fam. Della Monica Andrea 20 - Birocco Debernardi (Vallo di Caluso) 20 - Turini Mario e Ponchia Mario 30 - Meinardi Maria 20 - Ellena G. 20 - Fam. Allasia 25.

PER IL GRIDILIN E IL RISCALDAMENTO

Fam. Gino Maria in memoria dei cari Defunti 50 - Fam. Allasia 25.

PER IL RISCALDAMENTO

Fam. Gino Maria in memoria dei cari Defunti 50 - Fam. Allasia 25.

PER LA CHIESA DI SANT'ANNA

Aldo Clara 30 - B.P. (imp. apr./magg./giug.) 60 - Laura Bassino 30 - Coniugi Carla e Bruno Bertetti 50 - Ass. "Amici del Castello" in occasione della mostra "Pittori Silvestro a S. Anna" contributo alla Cappella 100 - Maria Antonia Giarratana 50 - N.N. 50 - Turini Mariuccia 50 - In memoria di Gino, la mamma Rosa e il papà Giovanni 50 - Per la Chiesa di Sant'Anna, Carla Merlo Borghesio 50 - E.B.F. 100 - B.P. (imp. lugl./agos./sett.) 60.

PER LA CHIESA DI MADONNA D'ISOLA

In memoria di Francesco e Domenica da Maggiorina 40 - F.L. in memoria dei loro cari 200 - N.N. 50 - N.N. 50 - N.N. 12 - N.N. 30 - N.N. 28 - N.N. 25 - N.N. 10 - Bassino Dorina 15 - In occasione del Battesimo di Carlotta, da Marino e Valentina 200.

PER LA CHIESA DI SAN GRATO

Offerta per il restauro della sacrestia: A.C. 20 - Maria Antonia Giarratana 50. *Per chi volesse contribuire, forse potremo anche sistemare un poco la sacrestia.*

PER LA CHIESA DI SAN ROCCO

La Società di S. Rocco 200.

L'ANGOLO DELLA RIFLESSIONE

«*Spiritual**»

Dio del cielo se mi vorrai
in mezzo agli altri uomini mi cercherai.

Dio del cielo se mi cercherai
nei campi di granoturco mi troverai.

Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare.

Le chiavi del cielo non ti voglio rubare
ma un attimo di gioia me lo puoi regalare.

Senza di te non so più dove andare,
come una mosca cieca che non sa più volare.

E se ci hai regalato il pianto e il riso:
noi qui sulla terra non lo abbiamo diviso.

Oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a salvare.

Oh Dio del cielo se mi cercherai
in mezzo agli altri uomini mi cercherai.

Oh Dio del cielo se mi cercherai
nei campi di granoturco mi troverai.

Dio del cielo io ti cercherò.
Oh Dio del cielo oh Dio del cielo!

*È questa che viene proposta, una poesia / preghiera laica di Fabrizio De André, un artista che si definiva anarchico ateo, ma che ha scritto dei brani significativi su Gesù e la sua infanzia. Ovviamente ognuno ne trae le sue conclusioni.

'l Gridilin

Direttore Responsabile: Don Pietro Agrano.
Edizioni "La buona Novella" - Autorizzazione Tribunale di Ivrea n° 19 del 7 luglio 1953.

Hanno collaborato: Don Aldo Borgia, Giuseppe Abbate, Walter Bassino, Associazione "Amici del Castello", Giovanni Cecco, Ettore Cima Barolo, Ivan Colleoni, Fabrizio Corno, Tania Costa, Mara Foresto, Rita Fornasiero, Clara Frola, Marina Gallea, Maria Antonia Giarratana, Addetti Pilone Borgo Molino, Bruna Pastore, Maurizio Patriciello, Sr Maurizia Pellanda, Insegnanti Asilo Petitti, Ass. "Sorriso", Gr. Rinnovamento Spirito, Carlo Saroglia, Mauro Saroglia, Tiziana Tabbia Plomteux, Enrica Tua, Rosella Visetti, Robertilla Vivian.

Un grazie sincero a coloro che con pazienza provvedono alla distribuzione in paese del bollettino.

Allestimento grafico: EventsGrafica. Montanaro (To)

Stampa: Artigrafiche Jolly - Crescentino (Vc)

I nostri indirizzi di posta elettronica: figliecarita@gmail.com
oppure saroglia.carlo@libero.it
I nostri siti internet: **www.parrocchiamontanaro.it**
www.suoredimontanaro.it

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA
Via della Parrocchia, 4 - 10017 Montanaro (To) - Tel. 011.91.92.614

UNITÀ PASTORALE N.1
ORARI SANTE MESSE

MONTANARO

Festive	ore 08,00 - 10,30 - 18,00
Vigilia delle feste	ore 18,00
Feriale	ore 08,30

FOGLIZZO

Festive	ore 11,00 - 18,00
Vigilia delle feste	ore 18,00

POGLIANI

Festiva	ore 09,30

L'orario delle Sante Messe Festive dell'Unità Pastorale di cui facciamo parte, intende offrire un orientamento utile per quanti, in difficoltà con gli orari della propria parrocchia, possano santificare il giorno festivo partecipando alla Messa in qualche altra parrocchia vicina.

Questo numero del Gridilin è aggiornato a domenica 20 ottobre 2019.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 - DRT/DCB